Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 348

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Lunedì 19 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6092 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Ficarolo e di Salara ond'essere costituiti sezione del collegio elettorale di Badia, numero 458, separatamente da quella del collegio stesso detta di Massa cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che la distanza che separa i detti comuni dall'attuale sede della sezione, cui essi appartengono, rende assai malagevole a molti elettori l'intervento alle votazioni;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Ficarolo e Salara costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale separata del collegio di Badia, numero 458, con sede a Ficarolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 6093 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Albanella ond'essere costituito sezione del collegio elettorale di Capaccio, n. 343, separatamente da quella del collegio stesso detta di Capaccio, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la lunghezza e difficoltà delle strade che intercedono tra detto comune e la sede dell'attuale sezione, riesce malagevole sempre, e talora impossibile, agli elettori di esercitare i loro diritti;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Albanella costituirà d'ora in poi una sezione elettorale separata del collegio di Capaccio, n. 343, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 23 ottobre 1870:

I sottodescritti uffiziali di fanteria del disciolto esercito pontificio sono collocati in aspettativa per soppressione di corpo coll'annuo assegnamento ad ognuno di essi indicato a far tempo dal 9 ottobre 1870:

Colonnello a L. 2742:

Azzanesi Achille della fanteria di linea domiciliato a Roma.

Tenenti colonnelli a L. 2097:

Zanetti Camillo della fanteria di linea domiciliato a Roma;
Sparagana Lodovico, id. id.

Maggiori a L. 1935:

Casalanti Rodolfo dei cacciatori domiciliato a Roma;
Sparagana Raffaele id. id.;
Garofoli Federico della fanteria di linea id.;
Meyer Giulio dei carabinieri esteri id.;
Marchi Primo dei carabinieri esteri id. a Bologna.

Capitani di 1ª classe a L. 1389:

Mancurti Pietro della fanteria di linea domiciliato a Roma;
Prudenzi Alessandro id. id.;
Pocobelli Massimo id. a Frosinone;
Graziosi Raffaele id. a Roma;
Negroni Bernardo id. id.;
Grazioli Achille id. id.;
De Simone Silvestro id. id.;
Soccorsi Francesco id. id.;
Ruffini Andrea dei cacciatori id. a Firenze;
Favalle Francesco id. a Roma;
Di Pierro Tito id. id.;
Ceracchi Domenico id. id.;
Pietramellara march. Giacomo id. id.

Capitani di 2ª classe a L. 1260:

Volpicelli Gustavo della fanteria di linea domiliato a Roma;
Cerbara Augusto id. id.;
Bonifacio Enrico id. id.;
Locatelli Benedetto id. id.;
Giannavei Emidio id. id.;
Patta Angelo id. id.;
Damiani Giuseppe id. id.;
Bonifazi Alvaro id. id.;
Finocchi Achille id. id.;
Garroni Stanislao id. id.;
Borghi Filippo id. id.;
Giannuzzi conte Pietro, id. id.;
Mazza Pompeo id. id.;
Gentili Paolo id. id.;
Ciccarelli Giulio id. id.;
Tartaglia Vincenzo id. id.;
Ubaldini Odoardo dei cacciatori id.;
Pfyffer Federico id. id.;
Balzani Ulisse id. id.;
Berenghi Francesco id. id.;
Pietrowski Giustino id. id.;
Dupaquier Giulio dei carabinieri esteri id.;
Pietramellara marchese Virginio dei cacciatori id.;
Venanzi Luigi id. id.

Luogotenenti di 1ª classe a lire 1162 80:

Testa Augusto della fanteria di linea domiciliato a Roma;
Cialaghi Felice id. id.;
Ginestretti Antonio id. id.;
Savini Giovanni id. id.;
Guglielmi Rodolfo id. id.;
Tambroni conte Alberto id. ad Appignano Macerata;
Carletti Giulio id. a Roma;
Morichini Filippo id. id.;
Taddei Pio id. id.;
Riva-Andreotti Francesco id. id.;
Corteselli Francesco dei cacciatori a Civitacastellari;
Guidobono Ruggero id. ad Alessandria;
Cavi Adriano id. a Roma.

Luogotenenti di 2ª classe a lire 1057 60:

Fiaschetti Emilio della fanteria di linea, domiciliato a Roma;
Belpasso Antonio id. id.;
Paesani Vincenzo id. id.;
Pavoni Giuseppe id. id.;
Poli Giuseppe id. id.;
Ramarini Cesare id. id.;
Patta Domenico id. id.;
Ghedini Lanfranco id. id.;
Michetti Pietro dei cacciatori id.;
Bartolini Carlo id. id.;
Fontana Pietro id. id.;
Giannelli Carlo id. id.;
Tabacchi Augusto id. id.

Sottotenenti a L. 968 40.

Fraschetti Angelo della fanteria di linea domiciliato a Roma;
Biscioni Federico id. id.
Cavallini Francesco id. id.;
Giannelli Alessandro id. id.;
Martini Giulio id. id.;
Azzanesi Alfredo id. id.;
Vannutelli Enrico id. id.;
Patta Barnaba id. id.;
Sterpi Ulisse id. id.;
Frugoli Pietro id. id.;
Gorga Saverio id. id.;
Mariani Leopoldo id. id.;
Serra Luigi id. a Civitavecchia;
Lambertini Raffaele id. a Roma;
Diamante Luigi id. id.;
Gambini Cesare id. a Bologna;
Buonadrata Annibale id. a Roma;
Fantoni Ercole id. id.;
Paci Gaetano id. id.;
Balè Corrado dei cacciatori id.;
Baldoni Federico id. id.;
Vignoli Pietro id. ad Alessandria;
Brauzzi Paride id. a Roma;
Coati Giuseppe id. id.;
Ceccarelli Gustavo id. id.;
Sabatini Emilio id. id.;
Bartolacci Nazzaro id. id.;
Scipioni Cesare id. id.;
Carozzi Bartolomeo dei carabinieri esteri id.;
Favre Teodoro id. a Terracina.

I qui appresso descritti sottotenenti nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° novembre 1870, e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Cavaretta Giovanni, nel 26° fanteria, destinato nel 14° regg. fanteria;
Pesci Ugo, id. 2° granat., id. 2° granat.;
Semini Vincenzo, id. 6° id., id. 6° id.;
Castino Pietro, id. 17° fanteria, id. 17° fanteria;
Montano Antonio, id. 17° id., id. 17° id.;
Gioia Giuseppe, id. 23° id., id. 23° id.;
Maggesi Vincenzo, id. 54° id., id. 54° id.;
Avellino Gioacchino, id. 54° id., id. 54° id.;
Mancusi Enrico, id. 45° id., id. 45° id.;
Condò Giuseppe, id. 2° id., id. 2° id.;
Federico Antonio, id. 3° id., id. 3° id.;
Della Nave Emilio, id. 17° id., id. 19° id.;
Ippolito Giuseppe, id. 55° id., id. 55° id.;
Brenta Coriolano, id 5° granatieri, id. 5° granatieri;
Piola Carlo, id. 11° fanteria, id. 11° fanteria;
Bonavolta Edoardo, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Ribotta Giuseppe, id. 60° fanteria, id. 60° fanteria;
Viola Edoardo, id. 3° id., id. 3° id.;

Milon cav. Bernardino, luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore, promosso al grado di colonnello nell'arma di fanteria colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° novembre prossimo e nominato comandante il 12° regg. fanteria;

Gualtieri cav. Ferdinando, maggiore nel 70° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 2000 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° novembre prossimo;

Mazzi Giov. Battista, luogotenente nel 63° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal primo novembre prossimo;

Cavagnis Luigi, id. nel 41° id., id. id.;

Ghelli Oreste, luogotenente nel corpo d'amministrazione, id. id.;

Cortivati Diomede, capitano nel 3° granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1000 che gli compete a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° novembre prossimo;

Becagli Annibale, luogotenente nell'arma di fanteria (35° regg.) in aspettativa per sospensione dall'impiego per Reale decreto 17 ottobre 1869 domiciliato a Prato, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° novembre prossimo;

Risico Ludovico, capitano nel 30° regg. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Trucchi Giuseppe, luogotenente nel 25° fanteria, id. id.;

Vinsani Contardo, sottotenente nel 37° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Fioruzzi Ambrogio, id. 29° fanteria, id. id.;
Marelli Cesare, id. 69° fanteria, id. id.;
Grandolini Francesco, id. 51° fanteria, id. id.;
Bussandri Ferdinando, id. 50° fant., id. id.;

Cazzaniga Luigi, sottotenente nel 55° fanteria, id. id.;

Baroni Federico, sottotenente nel 50° fanteria, id. id.;

Sangiust di Teulada cav. Enrico, sottotenente nel 3° granatieri, id. id.

I qui appresso descritti luogotenenti nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal primo novembre prossimo e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Dworzaezek Augusto, già nel 51° fanteria, destinato al 51° fanteria;
Piccinelli Francesco, id. 34° id., id. 34° id.;
Bortoletto Giuseppe, id. 58° id., id. 58° id.;
Neri Toredo, id. 6° id., id. 6° id.;
Panero Giovanni, id. 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Rossi Gaspare, id. 33° fant., id. 33° fant.;
Bari Giov. Batt., id. 60° id., id. 60° id.;
Cepullo Giuseppe, id. 43° id., id. 43° id.;
Cao Eugenio, id. 14° id., id. 14° id.;
Valentinis Giovanni, id. 15° id. id. 15° id;
Blanco Ernesto, id. 9° id., id. 9° id.;
Demicheli Tito, id. 42° id., id. 42° id.;
Sforza Giuseppe, id. 24° id., id. 24° id.;
Falzoni Emilio, id. 5° granatieri, id. 5° granatieri;
Ballanti Alessandro, id. 68° fanteria, id. 68° fanteria;
Muti Ferdinando, id. 20° id., id. 20° id.;
Scicolone Leonardo, id. 21° id., id. 21° id.;
Guerra Ferdinando, id. 22° id., id. 22° id.;
Giordano Gaetano, id. 7° granatieri, id. 7° granatieri;
Cascella Achille, id. 32° fanteria, id. 32° fanteria;
Ricci Alfredo, id. 60° id., id. 19° id;
Scialanti Giovanni, id. 56° id., id. 56° id;
Pistoresi Cesare, id. nel collegio militare di Napoli, id. 5° id.;
Tornotti Felice, id. 19° fanteria, id. 19° id;
Neri Tito, id. 33° id., id. 33° id.;
Manzini Cesare, id. 50° id., id. 50° id.;
Bargossi Scipione, id. 1° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Saibanti march Gio. Batt., id. 39° fanteria, id. 39° fanteria;
Milani Ferdinando, id. 41° id., id. 41° id;
Fracchia Carlo, id. 44° id., id. 44° id.;
Scandola Gaetano, id. 60° id., id. 60° id.;
Papini Augurio, id. 2° id., id. 2° id.;
Cella Giuseppe, id. 2° id., id. 2° id.;
Chiotti Antonio, id. 28° id., id. 28° id.;
Calzavara Ant., id. 13° id., id. 13° id.;
Savini Giuseppe, id. 11° id., id. 11° id.;
Petrosini Ferdinando, id. 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Fazio Giuseppe, id. 60° fanteria, id. 60° fanteria;
De Luca Federico, id 32° id., id. 32° id.;
Messa Giuseppe, id. 13° id., id. 13° id.;
Dalla Rosa Prati march. Rolando, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Tedde Giovanni, id. 9° fanteria, id. 9° fanteria;
Vicentini Attilio, id. 3° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
Nicolini Erminio, id. 13° fanteria, id. 13° fanteria;
Polastro Giuseppe, id. 10° id., id. 10° id.;

Zolesi Stefano, sottotenente nell'arma di fanteria (42° reggimento) in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio con domicilio a Parma, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal primo novembre prossimo ed assegnato al 42° reggimento fanteria;

De Rocchette cav. Giulio, sottotenente nell'arma di fanteria (16° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Torino, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1870:

Della Porta cav. Andrea, capitano nel 2° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1250 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal primo novembre prossimo;

Galassi Attilio, capitano nel 47° reggimento fanteria, id. id. id.;

Frigo Antonio, sottotenente nel 5° reggimento fanteria, collocato id. id. coll'annua paga di lire 960;

Salvini Cornelio, luogotenente nel 26° reggimento fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Pozzo Paolo, sottotenente nel 36° reggimento fanteria, id. id. id.;

Casiraghi Ercole, sottotenente nel 6° reggimento granatieri, id. id. id.;

Nozzoli Eduardo, sottotenente nel 2° reggimento granatieri, id. id. id.;

Berretta Emilio, sottotenente nel 71° reggimento fanteria, id. id. id.;

Gaydon Paolo, sottotenente nell'arma di fanteria (53° reggimento) in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Pinerolo, id. id. id.;

Craveri Alessandro, capitano di 1ª classe già nel 68° reggimento fanteria in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio domiciliato a Torino, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal primo novembre prossimo e destinato al 68° reggimento fanteria;

I qui sottodescritti capitani nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860, a far tempo dal 1° novembre 1870, e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato:

Vacher Gabriele, già nel 3° granatieri, destinato nel 3° granatieri;
De Nobili cav. Giovanni, id. 1° id., id. 1° id.;
Zagarese Nicola, id. 41° fanteria, id. 41° fant.;
Bassi Carlo, id. 3° bersaglieri, id. 5° bersagl.;
Giori Giovanni, id. 61° fanteria, id. 61° fant.;
Donati Clemente, id. 61° id., id. 61° id.;
Alessandri Belisario, id. 15° id., id. 15° id.;
Mazzone Paolo, id. 9° id., id. 9° id.;
De Cillis Giovanni, id. 69° id., id. 69° id.;
Asti di Villanova cav. Luigi, id. 30° id., idem 49° idem;
Campolieti cav. Luigi, id. 19° id., id. 20° id.;
Guerzoni Giacomo, id. 19° id., id. 71° id.;
Rossi cav. Angelo, id. 40° id., id. 40° id.;
Jourdan cav. Giovanni, id. 10° id., id. 2° id.;
Brassetti Stefano, id. 5° granatieri, id. 5° granatieri;
Cossu Pietro, id. 3° fanteria, id. 17° fanteria;
Favro Giacinto, id. 9° id., id. 1° id.,
Leoni Luigi, id. 55° id., id. 18° id;
Lombardo Andrea, id. 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Troyse-Barba Edoardo, id. 58° fanteria, id. 58° fanteria;
Fresia Teodoro, id. 7° granatieri, id. 7° granatieri;
Cusani marchese Nicola, id. 54° fanteria, id. 23° fanteria;
Perna Vincenzo, id. 45° id., id. 22° id.;
Toffanetti Salvatore, id. 8° granatieri, id. 8° granatieri;
Bartolini Eligio, id. 64° fanteria, id. 16° fant.;
Petriccioli Giuseppe, id. 3° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Fornaca Francesco, id. 46° fanteria, id. 46° fanteria;
Siccardi Benedetto, id. 3° id., id. 3° id.;
Cantamessa Giuseppe, id. 45° id., id. 47° id.;
Crapols Raffaele, id. 5° id., id. 5° id.;
Foresti conte Pietro, id. 52° id., id. 52° id.;
Saletti Teobaldo, id 57° id., id. 69° id;
Pietromasi Luigi, id 4° granatieri, id 4° granatieri;
Sarti conte Icilio, id. 55° fant., id. 72° fant.;
Cavicchi Gio. Battista, id. 6° id., id. 6° id.;
Susini Enrico, id. 66° id., id. 65° id.;
Perona di Vignale barone Giovanni, id. 68° id., id. 68° id.;
Bruzzese Vincenzo, id 45° id., id. 45° id.;
Bogliolo Pietro, id. 4° id., id. 4° id.;
Fiecconi Filippo, id. 56° id., id. 29° id;
Carro Luigi, id. 46° id., id. 46° id.;
Maria Antonio, id. 54° id., id. 54° id;
Sbarbaro Cesare, id. corpo moschettieri, id. corpo moschettieri;
Casciani Cesare, id. 58° fanteria, id. 8° fant.;
Albertini conte Alberto, id. 45° id., id 39° id.;
Sorgato Francesco, id. 15° id., id. 15° id;
Codevilla Paolo, id. 67° id, id. 31° id.;
Dalola Antonio, id. 3° bersaglieri, id. 3° bersaglieri.

I qui appresso descritti sottotenenti nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° novembre 1870, e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato:

Midana Alberto, già nel 5° granat., destinato al 5° regg. granatieri;
Bonaccorsi Giovacchino, id. 1° fanteria, idem 1° fanteria;
Cucchi Giojele, id. 60° id., id. 60° id.;
Venturino Giovanni, id. nel corpo moschettieri, id. nel corpo moschettieri;
Bontempelli Luigi, id. 16° fant., id. 16° fant.;
Gandullia Antonio, id. 3° id, id. 3° id.;
Fossati di Balzola march. Annibale, id. 14° id., id. 14° id.;
Boggio Emilio, id. 19° id., id. 19° id.;
Caviglia Stefano, id. 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Raimondi Antonio, id. 40° fant., id. 40° fant.;
Billeci Antonio, id. 7° granat., id. 7° granat.

Con RR. decreti in data 25 e 30 settembre, 22, 24, 26 e 30 ottobre, e 3, 13 e 15 novembre 1870 S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Coppino comm. Michele, rettore della R. Università di Torino, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Ferrari cav. Giuseppe, restituito alla cattedra di filosofia della storia nella Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Dalla Rosa march. cav. Guido, professore ordinario di geometria descrittiva nell'Università di Parma in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Ugdulena Gregorio, uff. dell'Ordine Mauriziano, professore ordinario di sacra scrittura e lingua ebraica nella R. Università di Palermo, nominato invece professore ordinario di lingua e letteratura ebraica nell'Università medesima;

Riccardi di Lantosca cav. Vincenzo, preside del Regio liceo di Catania, promosso a R. provveditore agli studi della provincia di Chieti;

Mabellini cav. Torquato, titolare di matematica nel R. liceo di Parma, id. id. di Trapani;

Apolloni Pier Luigi, preside del liceo ginnasiale di Benevento, trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo di Fermo;

Mancini Pericle, preside del R. liceo di Fermo, id. nel liceo ginnasiale di Benevento;

Amati Amato, titolare della 3ª classe nel liceo Parini di Milano, promosso all'ufficio di preside del R. liceo di Bergamo;

Lioy cav. Paolo, R. provveditore agli studi della provincia di Vicenza, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Denicotti cav. Domenico, titolare di lettere latine e greche nel R. liceo di Bologna, promosso all'ufficio di R. provveditore agli studi della provincia di Catanzaro;

Boltshauser cav. Adamo, titolare di fisica e chimica nel R liceo di Catania, promosso a preside del liceo stesso;

Garizio Pietro Vincenzo, id. di filosofia id. di Novara, collocato a riposo dietro sua domanda per comprovata infermità;

Gazzone Luigi, ispettore scolastico del circondario di Bari, trasferito all'ispettorato scolastico del circondario di Lodi;

Stefanelli cav. Pietro, professore di scienze naturali con incarico di coadiuvare la direzione nella scuola normale maschile di Firenze, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Grosso cav. Adolfo, direttore e professore di pedagogia e morale nella scuola normale di Ancona, dispensato da tale ufficio;

Alasia Giovanni, titolare della 5ª classe nel ginnasio di Sassari, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio di Pinerolo;

Azzariti Corrado, id. id. nel liceo ginnasiale di Lucera, destinato alla cattedra di lettere latine e greche nel medesimo istituto col grado di titolare di 3ª classe;

Morello sac. Giuseppe, titolare di filosofia nel liceo ginnasiale di Reggio Calabria, rivocato e dichiarato di niun effetto il decreto Reale 11 settembre 1870 nella parte concernente la sua nomina, rimanendo confermato nell'ufficio di titolare della 5ª classe nel R ginnasio di Rovigo;

Amico Ugo Antonio, titolare di lettere italiane nel liceo di Girgenti, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Ferrari Angelo, titolare della 3ª classe nel ginnasio Beccaria di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E GENIO

Dilazione alle scadenze del concorso per la compilazione dei libri di testo ad uso delle scuole reggimentali di artiglieria.

Considerando che le frequenti mobilizzazioni di truppe, necessitate dagli avvenimenti testè compiutisi, abbiano probabilmente tolto a molti degli ufficiali dell'esercito la possibilità di ultimare le loro opere per presentarle al concorso dei libri di testo ad uso delle scuole reggimentali di artiglieria, di cui era cenno nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 28 marzo 1870, n° 87, questo Ministero prescrive che:

Il tempo utile per la presentazione dei manoscritti per parte dei concorrenti alla compilazione dei libri di testo sopramenzionati venga prorogato sino al 1° aprile 1871.

In seguito a tal proroga l'autore del manoscritto portante l'epigrafe:

« Sperare non fa male »

della cui presentazione fu dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre 1870, n° 269, può, se così crede, ritirarlo per ripresentarlo prima della scadenza della proroga suaccennata, ed a tal uopo si rivolgerà al signor Presidente del Comitato d'artiglieria cui fornirà le necessarie indicazioni per accertare la proprietà del manoscritto stesso.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

In Teano (*provincia di Terra di Lavoro*) il 16 dicembre corrente è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 dicembre 1870.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *alla cattedra di clinica generale chirurgica operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di clinica generale chirurgica e chirurgia operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali delle scuole di medicina e chirurgia del predetto Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le domande d'ammissione al concorso e i loro titoli entro il giorno 20 gennaio 1871, e dichiarare altresì nelle domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 23 novembre 1870.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della seconda classe del ginnasio Beccaria di Milano collo stipendio di lire milleottocento (L. 1800).

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n° 2043.

Firenze, addì 5 novembre 1870.

Per il Ministro: G. CANTONI.

Nel decreto del Ministro delle Finanze che incarica gl'intendenti di finanza di Bologna, ecc. di rilasciare buoni del Tesoro (decreto che fu pubblicato nella Gazzetta di sabato 17 corr.), all'art. 1°, lin. 3ª tra Parma e Torino si ommise per errore tipografico *Roma*, come del resto appare dall'annesso Elenco dei funzionari incaricati di rilasciare i buoni.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella pubblica Pinacoteca di Jesi fu perpetrato un furto di parecchi quadri; a richiesta di quel signor sindaco, pubblichiamo la descrizione dei quadri derubati, nell'intento di coadiuvare al ricupero dei medesimi:

Tre quadri in tavola dell'altezza di cent. 33 circa e della larghezza di cent. 69 formanti la base di un quadro più grande, e si reputano della scuola del Tiziano. Rappresenta il 1° l'interno di una chiesa con altare o monumento a Sant'Agata portante l'iscrizione — Sepulcrum S. Agatæ —, e vi sono vari gruppi di persone. Il primo gruppo risulta di un sacerdote che celebra la messa e serventino. Secondo gruppo Santa Lucia in ginocchio con la madre in atto di pregare, ed altre persone in piedi. Terzo, Santa Lucia che dorme seduta nel primo scalino del monumento a Sant'Agata. Quarto, Santa Lucia in piedi che narra alla madre il sogno fatto dormendo. Il quinto gruppo finalmente rappresenta Santa Lucia che da una finestra della chiesa distribuisce le sue ricchezze ai poveri.

Gli altri due quadri, che in origine erano uniti formando un sol quadro, rappresentano un trono ove evvi assiso Pascasio, che con la spada indica a Santa Lucia un idolo posto sopra la cornice di una porta perchè l'adori; alla destra ed alla sinistra di Pascasio siedono altre quattro persone. Santa Lucia è in piedi innanzi al trono, e con la mano destra indica lo Spirito Santo che si vede al di sopra. La Santa è legata con corda ove sono attaccati otto paia di buoi, che i conduttori spronano inutilmente a camminare. Di fianco e parallelamente ai buoi si vedono soldati armati, uno dei quali porta una bandiera con questa iscrizione — Pascasius X. C. Hotes. — Il fondo del quadro è costituito da porte di città e palazzi, ai balconi dei quali vi sono delle persone che assistono allo spettacolo.

Altri quattro quadri pure in legno d'ignoto autore, dell'altezza di cent. 34 circa, e larghezza centimetri 54; il primo dei quali, rappresentante la visita dei Magi, risulta di sette figure, ossia della Madonna, Bambino, S. Giuseppe, tre Magi, ed un servo vestito come i Magi al costume orientale che tiene per la briglia tre cavalli.

Il secondo figura un Solitario al deserto con scena analoga.

Il terzo è il Natale di Gesù Cristo, composto della Madonna, Bambino, S. Giuseppe e due Angeli.

Il quarto quadro finalmente ha due figure, la prima delle quali è S. Sebastiano ignudo legato ad una colonna, bersaglio delle frecce; la seconda figura rappresenta un individuo che osserva le ferite causate al Santo dalle frecce che rimbalzano dal di lui corpo.

— L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 1° battaglione del 47° regg. fanteria il giorno 26 corrente da Cagliari si trasferisce a Genova.

Il 4° id. del 7° id. il giorno 21 corrente da Perugia id. a Napoli.

Il 4° id. dell'8° id. id. da Spoleto id. a Napoli.

Il 4° id. del 15° id. il giorno 22 corrente da Napoli id. a Perugia.

Il 4° id. del 16° id. id. da Napoli id. a Spoleto.

— All'annunzio della morte di Mercadante il *Piccolo Giornale* di Napoli del 18 aggiunge:

Nacque in Altamura il 4 dicembre 1796. Ebbe a maestro Zingarelli. Fu educato nel collegio musicale di San Pietro a Maiella. Essendo ancora alunno, scrisse due musiche pei teatri di Roma e di Milano; indi ottenne porre in iscena uno spartito sul teatro San Carlo, dove, applauditissimo, si presentò sul proscenio con l'uniforme di collegiale. Scrisse poi per i teatri principali d'Europa e raccolse applausi a Parigi, a Vienna, a Madrid. Dimorava a Novara, quando nel 1840, morto Zingarelli, fu chiamato a succedergli nella direzione del collegio. Nel 1861 ammalò e perdè la vista; pure trovò modo, ammirato da Rossini che non sapea quasi prestar fede alla realtà, di comporre, così cieco com'era, dettando a giovani maestri.

Fu assalito da apoplessia nell'ultimo novembre, mentre era tra i giovani del collegio ch'egli amava più che figliuoli. Stamattina è morto.

La salma di questo illustre uomo che lascia quasi cento opere teatrali ed un numero stragrande di musiche sacre e per camera, che ognuno applaudirà sempre udendo il *Giuramento*, o gli *Orazi*, o la *Vestale*, o la *Virginia*, e che popoli e re onorarono a gara, sarà domani alle 11 a. m. dalla casa in via Alabardieri 49 portata all'ultima dimora.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma del 18:

Il municipio di Velletri merita ogni lode per la intelligente sollecitudine con cui continua ad adoperarsi al riordinamento dell'istruzione. Tutte le scuole elementari tanto maschili quanto femminili sono già aperte con ottimi maestri e maestre patentate, delle quali la popolazione ha già potuto apprezzare il valore. Le scuole femminili sono frequentate da 110 alunne, il numero dei fanciulli inscritti nelle maschili è di 230. Contemporaneamente la Giunta di Velletri si adopera con ogni cura all'istituzione di un ginnasio comunale che, per il valore degli insegnanti, per l'opportunità dei locali e la copia degli arredi e del materiale scolastico, gareggerà in breve coi migliori istituti governativi. Sappiamo inoltre che la Luogotenenza, coadiuvata dal municipio, a ricompensare lo zelo di un paese che si mostra tanto sollecito dell'istruzione, ha deliberato di aprire in Velletri per il principio del prossimo anno anche una scuola tecnica.

— Leggesi nella *Lombardia* del 17:

La benemerita Società di orticoltura ha voluto, fra i rigori del verno, farci risalutare la primavera. I più bei doni della Flora e della Pomona italiana ingemmano da tre giorni le grandiose aule ed i vasti corridoi del palazzo ove risiede l'Istituto tecnico superiore. Una sterminata raccolta di piante sempre verdi formano lo sfondo di questo incantevole giardino. Le più rare e le più elette piante esotiche ci rappresentano la vita vegetale delle regioni perennemente benedette dal sole. Tutti i fiori dell'aprile vi fanno di nuovo bella mostra colle viole e coi giacinti, a cui si associano i pelargoni ed i garofani, che vi mandano gli estivi profumi e vi fanno bella corona i pochi fiori invernali col brioso balsamo delle gaggie.

Questa splendida mostra floreale presenta in questo anno tutti i vezzi delle arti belle. I nostri giardinieri, e diremo anche le giardiniere, ebbero il raro gusto di disporre i loro fiori in eleganti canestri in forma di trofei da *parterre*, ed a modo di lampade pensili, in guisa da servire alla più splendida decorazione di una sala da convito, o da serale convegno. Questa artistica applicazione dei prodotti floreali appalesa nei nostri orticoltori un eminente progresso nel buon gusto decorativo.

Un altro e più importante progresso si è notato in questa esposizione invernale, ed è nella doviziosa collezione dei prodotti d'ortaggio e delle frutta. Gli ortaggi primaticci ci sono di bel nuovo rappresentati dai rafani precoci, e dalle erbe da insalata e dagli asparagi. A questi si aggiungono bellissimi prodotti di cavoli d'ogni specie e varietà, di rape, di cipolle, di zucche, di barbabietole, di patate, di pomidoro, di sedani, di carote e di cardi di una grossezza e di una bellezza meravigliosa.

La raccolta delle frutta invernali è pure ricchissima. Le uve conservate, le nespole, i pomi, le pere, e cucurbite moscate mandano un profumo che acuiscono l'appetito de' buongustai.

L'esposizione di quest'anno venne abbellita per cura del Bonomi di bellissimi acquari, ove si assiste allo spettacolo della vegetazione acquatica, col guizzo di pesci argentei, che si sollazzano tra quelle erbe e fra quei fiori di un vero giardino subacqueo.

Vi si produsse anche una graziosa raccolta di panieri, con fiorellini conservati per uso di gabinetto, o quali si possono acquistare con due o tre franchi da ospitatori della esposizione ed avere in tal guisa un gentile ricordo di questa mostra floreale.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 17 che nell'ultima seduta della sezione matematica e di storia naturale dell'Accademia delle scienze a Vienna il socio dottor Jelinek, a nome della Commissione adriatica, mostrò un anemometro costruito da Hipp di Neuchâtel e destinato per la stazione di Lesina. Esso registra con mezzo elettrico. Quest'anemometro verrà esposto a Napoli fra altri oggetti della Commissione adriatica.

— Seguendo l'esempio di Hong Kong, i Giapponesi stanno ora per avere una zecca propria. Qualche tempo fa venne ad Hong Kong costruita una zecca di prima classe che costava circa 2,500,000 franchi, ma, per varie circostanze impreveduté, dovette venir sospesa con grande perdita della Società che l'aveva iniziata; il governo giapponese comperò nondimeno le macchine che furono trasferite a Ozaka, e quivi venne stabilita la zecca, la quale deve cominciare ad agire nei primi giorni del 1871. La nuova coniazione deve farsi di monete d'oro da dollari 10, 5 e 2 1/2; di monete d'argento da dollari 1, da 50, da 20 e da 5 centesimi, e di monete di rame da centesimi 1 a 1 1/2 e da millesimi 1; quest'ultima sarà probabilmente la più piccola moneta che sarà stata coniata ai nostri tempi.

Da un lato le monete d'oro presenteranno nel centro il drago giapponese avvolto in un inestricabile nodo e circondato dalla indicazione del valore e della data in lingua giapponese. Dall'altra le armi del Giappone contornate dalla divisa del Mikado. Quelle d'argento e di rame avranno presso a poco le stesse indicazioni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato banco del lotto:

Banco di lotto, n. 717, nel comune di Gioia del Colle (provincia di Terra di Bari) coll'aggio medio annuale di lire 2523 24.

Ogni aspirante dovrà, entro il giorno 30 dicembre corrente, far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità, od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli dalla Direzione compartimentale del lotto addì 15 dicembre 1870.

Il Direttore: G. MILLO.

DIARIO

La *France* riassume nei termini che seguono le notizie militari arrivate a Bordeaux durante gli ultimi giorni fino al 16 corrente e le impressioni che ne sono derivate:

« Avvenimenti militari considerevoli non si sono avuti in questi giorni, e la situazione è oggi (16) press'a poco quale essa era al momento in cui la delegazione governativa lasciò Tours.

« Sulla riva destra della Loira il generale Chanzy ha potuto mantenere vittoriosamente la posizione difensiva che egli aveva occupata fra Beaugency e la foresta di Marchenoir. Sembra che il nemico abbia rinunziato da questa parte ad ogni ulteriore attacco, dopochè quello di sabato scorso non gli è riuscito.

« Se non che, mentre le nostre brave truppe contendevano al nemico di progredire sulla riva destra, i Prussiani attraversavano il fiume discendendo per la riva sinistra; sorprendevano un distaccamento trincierato nel parco di Chambord, e facevano opposizione dinanzi a Blois nelle ore pomeridiane di sabato. Quivi erasi già cominciato a trattare, e forse stava già per conchiudersi una capitolazione, quando sopraggiunse il signor Gambetta che fece interrompere i negoziati, rinviò i parlamentari ed ordinò che si resistesse fino allo arrivo dei soccorsi che egli si impegnò di mandare senza ritardo. Le ultime notizie permettono di credere che le cose sieno rimaste a questo punto. I Prussiani occupavano il sobburgo di Vienna e minacciavano di bombardare Blois, ma non avevano ancora posta ad effetto tale minaccia.

« Quanto al signor Gambetta egli si rimise in via per Tours onde recarsi a Bourges e raggiungervi il secondo esercito che stava concentrandosi e disponendosi sotto il comando del generale Bourbaki.

« Taluni dispacci attribuiscono al principe Federico Carlo un movimento in ritirata. Egli avrebbe sgombrata Dreux, ripiegandosi sopra Chartres e su Versailles. Questi dispacci accreditarono la supposizione di una nuova e vittoriosa sortita dell'esercito di Parigi, e si giunse perfino a fissarne la data al 9 corrente. Su di che noi non possiamo dire altro se non che ci manca ogni notizia dalla capitale posteriormente al giorno 6. »

A suo tempo abbiamo riferito come il generale Moltke abbia mandato una sua lettera al generale Trochu per informarlo dei fatti d'armi occorsi sulla Loira ed i termini della risposta mandata dal generale Trochu al capo dello stato maggiore dell'esercito tedesco. E abbiamo anche annunziato come ambedue quelle lettere siano state comunicate ai Parigini dal governo della difesa nazionale.

Ora il *Journal Officiel* di Parigi, in data del 7, contiene su questo argomento le osservazioni che traduciamo, e che danno la misura del come la pubblica opinione nella città assediata abbia accolte le due lettere:

« Le lettere suddette furono conosciute dalla popolazione di Parigi verso le sei pomeridiane. Se il signor di Moltke si fosse proposto di spaventare i Parigini, egli ha assolutamente sbagliato. Per convincersene, bastava ascoltare ciò che si diceva questa sera nei gruppi sui *boulevards* e sulle piazze pubbliche. I Parigini, oltre che non prestano che una fede mediocre alle asserzioni del signor di Moltke, sembrano decisamente convinti che una sconfitta dell'esercito della Loira non sarebbe affatto la fine della difesa nazionale. Orléans, città aperta, potrebbe essere stata ripresa senza che per ciò l'esercito della Loira fosse distrutto. Questo esercito avrebbe potuto anche soffrire molto senza che sia d'uopo disperare della Francia. Parigi ha incominciato a difendersi allorchè i dipartimenti sembravano completamente addormentati. Parigi, a dispetto di tutte le cattive notizie, non abbandonerà la sua attitudine di resistenza, ora che essa sa che la provincia è divenuta il campo d'un energico movimento, e che questo movimento, malgrado degli insuccessi e dei disastri, non si arresterà che dopo l'espulsione dello straniero. Nè a Parigi, nè nei dipartimenti si nutrono illusioni sulle difficoltà della nostra situazione militare. Noi possiamo subire dei rovesci, tutti ne convengono, ma non cesseremo di combattere che dopo aver conquistato una pace onorevole e durevole. »

Essendosi manifestate a Parigi delle inquietudini sulla possibilità che venga continuata l'alimentazione della città, tutti i giornali vi pubblicano una nota intesa a rassicurare la popolazione. Questa nota dice che lo Stato è in grado di soddisfare a tutti i bisogni, e che il pane certamente non mancherà. A questo oggetto si sono istituiti ed organizzati servizi di nuovi mulini.

Il *Wolfs's Bureau* ha ricevuto da Londra un telegramma, in data 16 dicembre, col quale si annunzia che alla nota prussiana, relativa al Lussemburgo, lord Granville rispose dichiarando che il governo britannico è disposto a prendere, in comune colle altre potenze contraenti, amichevolmente ad esame le rimostranze mosse dal conte Bismarck contro il Lussemburgo, accennando, nel medesimo tempo, alle gravi conseguenze che deriverebbero da uno svincolamento unilaterale dal trattato.

Furono incominciati in Inghilterra i lavori di fortificazioni su tutto il litorale delle coste di Kent e principalmente fra Douvres e Ramsgate.

A Carlsruhe, la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità i trattati federativi conchiusi colla Germania del Nord; ha pure approvato, alla unanimità meno sei voti, la convenzione militare conchiusa colla Prussia.

A Monaco di Baviera, la Commissione, nominata dalla Camera dei deputati per esaminare i trattati federativi conchiusi colla Confederazione germanica del Nord, ha scelto a relatore il dottore Jörg, uno tra i più decisi avversari dell'annessione della Baviera alla Confederazione germanica.

Il re di Baviera ha ricevuto da Versailles l'avviso che tutti i principi tedeschi e le città libere hanno aderito alla sua iniziativa relativamente al conferimento della dignità imperiale al re di Prussia, quale capo della Confederazione germanica.

Nella Camera olandese dei deputati, il ministro della giustizia, rispondendo a una interpellanza del deputato Casembrot sulla evasione di prigionieri francesi, disse che le voci messe in giro su questo fatto sono in parte vere, ma molto esagerate. Soggiunse che fu ordinata una inchiesta a questo riguardo. Smentì la diceria che i prigionieri fossero stati consegnati alla Prussia, e che siano stati fucilati.

In Russia, il ministero della guerra ha ordinato la costruzione di 500 nuovi cannoni di campagna. Il numero dei fucili a retrocarica è stato presentemente aumentato di 100,000 a un dipresso.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	Sud	Nord	Totale
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 1ª quindicina di dicembre. . »	38 50	33 »	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 30 nov. 1870 »	7012 40	5097 70	
TOTALE della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 15 dic 1870 . »	7050 90	5130 70	12181 60
Rimangono a scavarsi metri	. . .	. . .	38 40

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

Nella ricorrenza del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che, per aver corso colla francatura di due centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia*, oppure entro buste *non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si rammenta pure che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti *sotto fascia* per godere della francatura ridotta stabilita per le stampe.

Firenze, 13 dicembre 1870.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 17.

Il governo ordinò che si riunisca qui immediatamente la Commissione d'inchiesta incaricata d'investigare le cagioni che provocarono la resa di Strasburgo e di Metz.

Il prefetto di Tours biasimò la maniera precipitosa colla quale il generale Sol abbandonò la città, facendo spargere al momento della sua partenza voci allarmanti dell'arrivo imminente di tre corpi tedeschi.

Il generale Barry sgombrò Blois la sera del 13.

Un dispaccio del generale Chanzy dice che le forze del nemico sulle due rive della Loira sono meno considerevoli di quello che si credeva.

Atene, 17.

Il Re accettò le dimissioni del gabinetto.

Londra, 18.

L'*Observer* dice che la risposta di lord Granville alla nota del conte di Bismarck fu spedita ieri.

La risposta dice che la violazione della neutralità da parte delle autorità del Lussemburgo non svincolerebbe la Prussia dai suoi obblighi. Esprime la speranza che la Prussia faciliterà un amichevole accomodamento, astenendosi dal mettere in pratica le teorie contenute nella nota di Bismarck.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 dicembre 1870, ore 1 pom.

Rimane ancora la nebbia in qualche porto dell'Italia meridionale; il cielo si mantiene nuvoloso in Sicilia; ma comincia a farsi sereno in alcune stazioni del nord e del centro. Greco forte e mare agitato a San Teodoro Siculo; maestro forte a Brindisi; calma nelle altre stazioni con predominio dei venti del 4° quadrante. Barometro generalmente abbassato fino a 4 mm. ed alzato di altrettanto a Moncalieri.

Il cambiamento annunziato ieri va gradatamente verificandosi; ed è probabile che si estenda in parte anche al sud della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 dicembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	755 4	755 7	755.7
Termometro centigrado	10 0	13 0	10.5
Umidità relativa	87 9	80 0	88 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 13 5
Temperatura minima . . . . + 9 0
Minima nella notte del 19 dicembre + 8 5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Giuseppe Peracchi rappresenta: *Il sottoscala* — *Nanna scellerata!* — *Paolo e Virginia*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Lucciole per lanterne* — *La medicina d'una ragazza ammalata*.

FRA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *dicembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	59 10	59 05	59 12	59 07	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	—	—	—	—	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	—	—	78 10	78 —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 20	78 10	—	—	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	—	—	705 —	704 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	—	—	—	—	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	—	—	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	—	—	—	—	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			—	—	1408	1407	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	—	—	—	—	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	—	—	—	—	—	—	80
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	215 —	212 —	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	170 50	169 50	—	—	—	—	—
Dette 3 0/0		420	—	—	—	—	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	335 —	334 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	—	—	—	—	—	—	440
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	—	—	—	—	—	—	172
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	—	—	—	—	—	—	447
Dette in serie non complete		505	—	—	—	—	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	—	—	—	—	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	—	—	—	—	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	—	—	—	—	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	—	—	—	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	—	—	—	—	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	—	—	—	—	—	—	59 75
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	—	—	—	—	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	—	—	—	—	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 40	26 35
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 05	21 04
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 05 c. — Pezzi da 20 lire oro 21 05-04-03 c. — Azioni Tab. 705, 704, 703 f. c. Azioni SS. FF. Merid. 334 50, 334 75, 335 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

Segue *ELENCO delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.*

(*Leggi 7 luglio* 1866, n. 3036, e 15 *agosto* 1867, n. 3848). — Vedi il R. D., n. 6063, nella prima pagina della Gazzetta di ieri.

Numero progressivo	Denominazione dell' ente morale ecclesiastico	SEDE dell' ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per gli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute – dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute – dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute – dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile – Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 o col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
128	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Maddalena in	Castelnuovo Magra	Genova	Legale rappresentante	893 12		893 12		»	67 54	593 10	660 64	52 19		608 45	608 45
129	Chiesa vice-parrocchiale dell'Annunziata del Castello in	Dego	id.	id.	180 68		180 68		102 89	160 07	241 62	504 58	21 26		483 32	483 32
130	Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio in	id.	id.	id.	172 25		172 25		98 56	129 54	195 51	423 64	17 21		406 43	406 43
131	Chiesa parroch. dei Porzi sotto il titolo di S. Antonio in	id.	id.	id.	38 »		38 »		21 53	35 25	53 20	109 95	4 68		105 30	105 30
132	Chiesa parrocchiale di San Matteo in	Giusvalla	id.	id.	35 55		35 55		18 37	32 97	49 76	101 10	4 38		96 72	96 72
133	Fabbriceria della chiesa parrocch. di S. Maria di Borlasca	Isola del Cantone	id.	id.	94 44		94 44		40 14	87 59	132 22	259 95	11 64		248 31	248 31
134	Fabbriceria della chiesa parr. di S. Maria di Lagorara in	Maissana	id.	id.	44 70		44 70		25 70	19 68	29 70	75 08	2 61		72 47	72 27
135	Fabbriceria della chiesa parr. di S. Bartolomeo di Chiama in	id.	id.	id.	37 32		37 32		21 25	28 01	42 28	91 54	3 72		87 82	87 82
136	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di	id.	id.	id.	115 46		115 46		64 78	107 09	161 64	333 51	14 22		319 29	319 29
137	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino di Casale, ed Opere annesse in	Pignone	id.	id.	189 95		189 95		21 10	176 17	265 92	463 19	23 40		439 79	439 79
138	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Siro in	Sª Margher. Ligure	id.	id.	772 18		772 18		72 92	701 69	1,059 16	1,833 77	93 21		1,740 56	1,740 56
139	Oratorio del Carmine in	Sarzana	id.	id.	6 45		6 45		0 82	4 89	7 38	13 09	0 65		12 44	12 44
140	Fabbriceria della chiesa parr. di San Giacomo di Loto in	Sestri Levante	id.	id.	30 55		30 55		0 51	28 33	42 76	71 60	3 76		67 84	67 84
141	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Vincenzo in	Stellanello	id.	id.	132 83		132 83		33 58	100 16	151 18	284 92	13 30		271 62	271 62
142	Chiesa parrocchiale di San Bernardino di Villarelli di	id.	id.	id.	58 05		58 05		17 90	53 83	81 26	152 99	7 15		145 84	145 84
143	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	id.	id.	id.	121 86		121 86		38 25	102 37	154 52	295 14	13 60		281 54	281 54
144	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	id.	id.	id.	216 32		216 32		49 27	184 23	278 08	511 58	24 47		487 11	487 11
145	Cappella di Nostra Signora di Caravaggio in Calcinara di	Uscio	id.	id.	182 98		182 98		»	167 94	256 18	424 12	22 54		401 58	401 58
146	Fabbriceria della chiesa parr. di S. Andrea del Salino in	Varese Ligure	id.	id.	84 »		84 »		48 53	77 91	117 60	244 04	10 35		233 69	233 69
147	Fabbriceria della chiesa parr. di S. Lorenzo di Caranza in	id.	id.	id.	153 31		153 31		88 15	142 20	214 64	444 90	18 89		426 10	426 10
148	Fabbriceria della chiesa di S. Pietro di Vara in (1)	id.	id.	id.	»		49 08		»	»	»	»	»		»	»
149	Cappella della Concezione di Verzola in	Zignago	id.	id.	50 »		50 »		»	7 39	70 »	77 39	6 16		71 23	71 23
150	Sagrestia della chiesa cattedrale e basilica di (1)	Recanati	Macerata	id.	»		869 97		»	»	»	»	»		»	»
151	Sagrestia della chiesa cattedrale e basilica per il beneficio dei Ss. Re Magi in	id.	id.	id.	617 26		617 26		444 08	572 51	864 16	1,880 75	76 05		1,804 70	1,804 70
152	Fabbriceria della chiesa cattedrale in (1)	Tolentino	id.	id.	»		391 10		»	»	»	»	»		»	»
153	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Gazzuolo	Mantova	id.	1,724 65		1,724 65		948 56	1,154 31	1,742 36	3,845 23	153 33		3,691 90	3,691 90
154	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Quistello	id.	id.	146 27		146 27		»	40 91	63 62	104 53	5 60		98 93	98 93
155	Fabbriceria della chiesa di Castiglione in	Roverbella	id.	id.	53 83		53 83		»	»	»	»	»		»	»
156	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Riva in	Suzzara	id.	id.	89 57		89 57		»	18 96	44 48	63 44	3 91		59 53	59 53
157	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cereta di	Volta	id.	id.	55 11		55 11		10 72	51 11	77 16	138 99	6 79		132 20	132 20
158	Opera di Santa Maria della Pieve di San Pietro di Offiano in	Casola Lunigiana	Massa	id.	147 83		147 83		111 69	137 11	206 96	455 76	18 21		437 55	437 55
159	Opera della chiesa di S. Andrea in Ugliancaldo in	Casola	id.	id.	469 72		469 72		354 90	465 66	657 60	1,448 16	57 87		1,390 29	1,390 29
160	Opera di Tommaso Accattini nella chiesa parrocchiale di Virgoletta in	Villafr. Lunigiana	id.	id.	49 74		49 74		36 75	46 14	69 64	152 53	6 13		146 40	146 40
161	Opera di Scipione Accattini nella chiesa parrocchiale di Virgoletta in	id.	id.	id.	63 80		63 80		47 14	57 53	86 84	191 51	7 64		183 87	183 87
162	Opera dei Corpi Santi nella parr. chiesa di Virgoletta in	id.	id.	id.	72 64		72 64		53 67	42 76	64 54	160 97	5 68		155 29	155 29
163	Chiesa di Santa Catterina e San Francesco di Paola in	Alì	Messina	id.	63 79		63 79		»	21 41	82 42	103 83	7 25		96 58	96 58
164	Chiesa di Sant'Antonio di Padova in	id.	id.	id.	19 99		19 99		»	4 12	16 14	20 26	1 42		18 84	18 84
165	Chiesa di Sant'Agata la Vetera ed Immacolata di	id.	id.	id.	27 20		27 20		»	7 13	34 24	41 37	3 01		38 36	38 36
166	chiesa filiale di S. Bartolomeo in	Sapizzi	id.	id.	36 97		36 97		»	»	»	»	»		»	»
167	Fabbriceria della chiesa di S. Giuseppe in	Casalvecchio Siculo	id.	id.	29 46		29 46		»	1 49	41 24	42 73	3 63		39 10	39 10
168	Chiesa di S. Nicolò in	id.	id.	id.	40 51		40 51		»	1 92	46 »	47 92	4 05		43 87	43 87
169	Cappella di S. Sebastiano nella chiesa Madre di	Limina	id.	id.	325 48		325 48		»	»	422 70	422 70	37 20		385 50	385 50
170	Chiesa della Pietà in	Reitano	id.	id.	54 43		54 43		»	5 61	76 20	81 81	6 71		75 10	75 10
171	Chiesa di Santa Maria di Gesù in	id.	id.	id.	36 64		36 64		»	3 58	49 58	53 16	4 36		48 80	48 80
172	Chiesa di San Bartolomeo contrada Lingua in	Salina Lipari	id.	id.	5 »		5 »		»	»	4 37	4 37	0 38		3 99	3 99
173	Chiesa di S. Anna in contrada Capo in	id.	id.	id.	55 84		55 84		»	»	69 60	69 60	6 12		63 48	63 48
174	Chiesa del Monte Calvario in	Savoca	id.	id.	154 89		154 89		»	15 96	216 84	232 80	19 08		213 72	213 72
175	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Bovisio	Milano	id.	580 89		580 89		405 10	371 83	561 26	1,338 10	49 39		1,288 71	1,288 71
176	Chiesa parrocchiale di San Giuliano in	Cologno Monzese	id.	id.	459 74		459 74		326 92	170 81	257 82	755 55	22 69		732 86	732 86
177	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Marzano (1)	Merlino	id.	id.	»		40 23		»	»	»	»	»		»	»
178	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Vimodrone	id.	id.	»		226 10		»	»	»	»	»		»	»
179	Oratorio di Santo Stefano in	Borgomanero	Novara	id.	93 21		93 21		»	»	55 59	55 59	4 89		50 70	50 70
180	Chiesa parrocchiale di Santa Cristina, frazione di	id.	id.	id.	6 96		6 96		0 35	6 47	9 76	16 58	0 86		15 72	15 72
181	Chiesa cattedrale di S. Stefano in	Biella	id.	id.	2,780 »		2,780 »		262 56	297 58	449 18	1,009 32	39 53		969 79	969 79
182	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in	Briga	id.	id.	25 15		25 15		1 54	3 83	5 78	11 15	0 51		10 64	10 64
183	Oratorio di San Gaudenzio di Montrigone in	Borgosesia	id.	id.	16 54		16 54		»	»	16 60	16 60	1 46		15 14	15 14
184	Oratorio di Maria Vergine della Neve in Sassola	id.	id.	id.	17 82		17 82		»	»	16 29	16 29	1 43		14 86	14 86
185	Oratorio di San Giulio in Fenera, frazione di	id.	id.	id.	34 76		34 76		»	»	34 26	34 26	3 01		31 25	31 25
186	Oratorio di San Rocco di Ferruta, frazione di	id.	id.	id.	0 82		0 82		»	»	0 32	0 32	0 03		0 29	0 29
187	Chiesa parrocchiale di San Sulpizio in	Borriana	id.	id.	166 87		166 87		46 77	118 93	197 62	363 32	17 39		345 93	345 93
188	Chiesa parrocchiale di	Collobiano	id.	id.	39 03		39 03		0 75	»	»	0 75	»		0 75	0 75
189	Chiesa parrocchiale di San Donnino in	Cavaglio S. Donnino	id.	id.	43 60		43 60		25 07	»	»	25 07	»		25 07	25 07
190	Oratorio della Madonna del Rì in	id.	id.	id.	11 66		11 66		6 70	»	»	6 70	»		6 70	6 70
191	Chiesa parrocchiale di Gurrone, frazione di	id.	id.	id.	12 61		12 61		7 25	1 11	1 68	10 04	0 15		9 89	9 89
192	Cassetta dei Morti nella chiesa parrocchiale di	id.	id.	id.	10 64		10 64	1° gennaio	6 12	1 67	2 52	10 31	0 22		10 09	10 09
193	Chiesa parrocchiale di San Pietro e Paolo in	Castelletto Cervo	id.	id.	257 91		257 91		148 30	239 21	361 08	748 59	31 77		716 82	716 82
194	Chiesa parrocchiale di S. Maria Annunziata in	Castell. Novarese	id.	id.	437 15		437 15	1871	319 36	405 45	612 »	1,336 81	53 86		1,282 95	1,282 95
195	Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio in	Casaleggio	id.	id.	152 »		152 »		46 44	140 98	212 80	400 22	18 73		381 49	381 49
196	Oratorio di S. Rocco in	Cannero	id.	id.	10 19		10 19		7 16	4 93	7 44	19 53	0 65		18 88	18 88
197	Oratorio dei Ss. Giacomo e Grato in	Candelo	id.	id.	234 45		234 45		177 79	89 03	131 38	401 20	11 83		389 37	389 37
198	Oratorio della B. V. Annunziata e Ss. Filippo e Giacomo di Cagliano, frazione di	Cavaglià	id.	id.	52 50		52 50		7 73	»	»	7 73	»		7 73	7 73
199	Oratorio di S. Margherita in	Cerano	id.	id.	59 31		59 31		19 77	55 01	83 04	157 82	7 31		150 51	150 51
200	Chiesa parroch. di San Giorgio martire in Vergnasco di	Cerrione	id.	id.	218 05		218 05		23 62	28 77	43 42	95 81	3 82		91 99	91 99
201	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in	id.	id.	id.	438 49		438 49		19 49	384 03	579 68	983 20	51 11		932 09	932 09
202	Chiesa parrocchiale di San Tommaso in	Cerreto Castello	id.	id.	77 90		77 90		27 70	20 58	31 06	79 34	2 73		76 61	76 61
203	Chiesa parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano in	Crosa	id.	id.	7 »		7 »		1 48	6 49	9 80	17 77	0 86		16 91	16 91
204	Chiesa parrocchiale di	Chiavazza	id.	id.	546 81		546 81		384 29	295 68	446 32	1,126 29	39 28		1,087 01	1,087 01
205	Chiesa parrocchiale di San Giuseppe in	Cossilla Favaro	id.	id.	191 85		191 85		68 21	27 69	41 80	137 70	3 68		134 02	134 02
206	Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in	Donato Ceresito	id.	id.	318 82		318 82		211 88	168 35	256 46	636 69	22 57		614 12	614 12
207	Chiesa parrocchiale di San Pietro in Crealla in	Falmenta	id.	id.	26 36		26 36		19 26	15 87	23 96	59 09	2 11		56 98	56 98
208	Bussolo del Suffragio dei Morti di compendio della fabbriceria di Crealla in	id.	id.	id.	1 78		1 78		1 30	1 66	2 50	5 46	0 22		5 24	5 24
209	Chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo di Maggiate Superiore, frazione di	Gattico	id.	id.	219 75		219 75		42 12	129 53	195 52	367 17	17 21		349 96	349 96
210	Chiesa parr. dei Ss. Nazzaro e Celso in Maggiate Inferiore	id.	id.	id.	271 82		271 82		52 10	219 86	331 86	603 82	29 20		574 62	574 62
211	Chiesa parrocchiale di San Pietro in	Gaglianico	id.	id.	270 25		270 25		»	189 82	288 34	478 16	25 37		452 79	452 79
212	Chiesa parrocchiale di San Michele di	Garbagna	id.	id.	20 »		20 »		»	6 32	10 »	16 32	0 88		15 44	15 44
213	Chiesa parrocchiale della Natività della B. V. (1)	Gurro	id.	id.	»		8 17		»	»	»	»	»		»	»
214	Oratorio di San Gaudenzio in	Lessona	id.	id.	32 94		32 94		24 43	30 55	46 12	101 10	4 06		97 04	97 04
215	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire in	id.	id.	id.	375 67		375 67		279 67	309 40	467 02	1,056 09	41 10		1,014 99	1,014 99
216	Chiesa parrocchiale di (1)	Massazza	id.	id.	»		30 91		»	»	»	»	»		»	»
217	Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate in	Miagliano	id.	id.	89 30		89 30		1 »	16 82	25 40	43 22	2 24		40 98	40 98
218	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in (1)	Mongrando	id.	id.	»		375 23		»	»	»	»	»		»	»
219	Oratorio di S. Lorenzo e Liberato in	Mosso Sª Maria	id.	id.	28 35		28 35		20 79	»	»	20 79	»		20 79	20 79
220	Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta in	Netro Matrice	id.	id.	38 65		38 65		26 20	»	»	26 20	»		26 20	26 20
221	Oratorio di San Carlo di Trivero, frazione di	Netro Colla	id.	id.	33 75		33 75		23 06	»	»	23 06	»		23 06	23 06
222	Chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in (1)	id.	id.	id.	»		59 36		»	»	»	»	»		»	»
223	Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta in	Nibbiola	id.	id.	22 23		22 23		»	19 72	31 14	50 86	2 74		48 12	48 12
224	Altare della SS. Vergine della Concezione nella chiesa di S. Giovanni in	Occhieppo Infer.	id.	id.	13 62		13 62		9 65	12 64	19 08	41 37	1 68		39 69	39 69
225	Altare del *Corpus Domini* nella chiesa di San Giovanni in	id.	id.	id.	68 97		68 97		48 09	63 97	96 56	208 62	8 50		200 12	200 12
226	Oratorio di S. Giovanni in	id.	id.	id.	243 36		243 36		171 70	106 48	160 72	438 90	14 14		424 76	424 76
227	Altare del Suffragio nella chiesa di S. Giovanni in	id.	id.	id.	72 68		72 68		50 88	55 73	84 12	190 73	7 40		183 33	183 33
228	Chiesa campestre di S. Clemente in	id.	id.	id.	302 34		302 34		213 32	280 42	423 28	917 02	37 25		879 77	879 77
229	Chiesa parrocchiale di S. Materno in	Orasso	id.	id.	6 66		6 66		4 55	6 17	9 32	20 04	0 82		19 22	19 22
230	Oratorio di S. Eurosia in	Pralungo	id.	id.	271 60		271 60		»	170 72	262 64	433 36	23 11		410 25	410 25
231	Cappella od altare della Immacolata nella parr. chiesa di	Prato Sesia	id.	id.	33 68		33 68		9 54	31 25	47 16	87 95	4 15		83 80	83 80
232	Oratorio di S. Emilio in	Roasio Sª Maria	id.	id.	9 75		9 75		1 84	9 04	13 64	24 52	1 20		23 32	23 32
233	Chiesa parrocchiale di Maria Vergine del Rosario in	Rappolo Piano	id.	id.	131 37		131 37		17 88	»	»	17 88	»		17 88	17 88
234	Chiesa parrocchiale di Arro, frazione di	Salussola	id.	id.	91 01		94 01		»	2 92	131 62	134 54	11 58		122 96	122 96
235	Oratorio della SS. Annunziata in	Sandigliano	id.	id.	78 66		78 66		»	1 16	2 12	3 28	0 19		3 09	3 09
236	Chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in	Sillavengo	id.	id.	450 46		450 46		327 83	401 85	606 56	1,336 24	53 38		1,282 86	1,282 86
237	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in	Spoccia	id.	id.	26 14		26 14		17 93	»	»	17 93	»		17 93	17 93
238	Chiesa parr. dei Ss. Fabiano e Sebastiano di Bulliana in	Trivero	id.	id.	261 73		261 73		79 97	114 86	173 38	368 21	15 26		352 95	352 95
239	Chiese unite di S. Maria, B. V. Lauretana ed oratorio di Sant'Anna in	Traffiume	id.	id.	506 14		506 14		361 33	462 29	697 80	1,521 42	61 41		1,460 01	1,460 01
240	Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine del Torrione in	Trino	id.	id.	90 77		90 77		4 54	22 97	34 68	62 19	3 05		59 14	59 14
241	Chiesa parrocchiale di San Giorgio in	Tricerro	id.	id.	214 »		214 »		149 80	»	»	149 80	»		149 80	149 80
242	Oratorio di S. Bernardino in	Valle S. Nicolao	id.	id.	91 51		91 51		34 32	20 92	31 58	86 82	2 78		84 01	84 04
243	Chiesa parrocchiale di	Valvengo	id.	id.	55 55		55 55		20 37	21 70	32 76	74 83	2 88		71 95	71 95
244	Chiesa parrocchiale di (1)	Verrone	id.	id.	»		59 07		»	»	»	»	»		»	»
245	Cappella della Beata Vergine del Rosario in	Vespolate	id.	id.	39 99		39 99		7 99	33 11	49 98	91 08	4 40		86 68	86 68
246	Cappella della Beata Vergine del Rosario in	Villata	id.	id.	15 30		15 30		3 18	14 19	21 42	38 79	1 88		36 91	36 91
247	Cappella campestre della B. Vergine delle Grazie in	id.	id.	id.	11 »		11 »		2 30	10 20	15 40	27 90	1 36		26 54	26 54
248	Cappella del Crocifisso in	id.	id.	id.	15 30		15 30		3 19	14 19	21 42	38 80	1 88		36 92	36 92
249	Oratorio di S. Pancrazio in	Zubiena	id.	id.	22 50		22 50		15 88	3 97	6 »	25 85	0 52		25 33	25 33
250	Oratorio di S. Carlo in	id.	id.	id.	88 60		88 60		62 51	62 30	94 04	218 85	8 28		210 57	210 57
251	Chiesa parrocchiale di San Matteo Apostolo di Sigliolo in	Calderara	Porto Maurizio	id.	93 40		93 40		44 88	86 63	130 76	262 27	11 51		250 76	250 76
252	Cappella del cascinale Motta in	Carmagnola	Torino	id.	653 44		653 44		»	335 97	863 92	1,199 89	76 02		1,123 87	1,123 87
	(1) Inscrizione suppletiva.			Totale. . .	61,461 60		67,332 43		29,932 19	32,048 12	52,444 05	114,424 36	4,608 48		109,815 88	109,815 88

Ammontare complessivo della rendita da trasferirsi con decorrenza dal 1° gennaio 1871 — Lire *Sessantasettemila trecentotrentadue* e centesimi *quarantatre* (L. 67,332 43).
Ammontare complessivo delle rate di rendita maturate anteriormente al 1° gennaio 1871 — Lire *Centoquattordicimila quattrocentoventiquattro* e centesimi *trentasei* (L. 114,424 36).
Ammontare complessivo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate dopo il 1° gennaio 1869 — Lire *Quattromila seicentotto* e centesimi *quarantotto* (L. 4,608 48).
Ammontare complessivo dei Buoni a favore dell'amministrazione del Demanio per somme dovutele dagli enti morali ecclesiastici — Lire *Centonovemila ottocentoquindici* e centesimi *ottantotto* (L. 109,815 88).

Torino, addì 30 ottobre 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: M. RAELI.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA
al 30 Novembre 1870.

ATTIVO.

Anticipazioni sopra titoli diversi		L.	2,057,970 24
Sconti	Effetti commerciali in portafogli	»	5,062,039 73
	Cedole di rendita sullo Stato	»	49,166 67
	Boni del Tesoro emessi dal Governo	»	2,774,413 19
Effetti	In sofferenza	»	95,327 05
	All'incasso	»	401,513 82
Esistenza nei tesori del banco	Numerario effettivo immobilizzato	»	18,000,000 »
	Id. di conto libero	»	1,137,749 87
	Biglietti di Banca Nazionale	»	7,012,281 02
	Fedi al cassiere e valori di riscontro	»	8,015,442 35
Debitori e creditori diversi		»	23,515 81
Titoli dello Stato acquistati dal Banco, rend. di L. 5 47		»	54 »
Spese di amministrazione		»	148,254 46
	Totale	L.	44,772,728 21

PASSIVO.

Polizze e polizzini in circolazione	L.	18,428,951 43
Conti correnti senza interessi (madrefedi)	»	2,305,483 81
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale	»	10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla rendita venduta	»	367 88
Aumento al capitale	»	7,000,000 »
Capitale patrimoniale del Banco	»	5,885,553 37
Tassa dell'1 10 p. 100	»	4,379 16
Ricchezza mobile sugli stipendi	»	6,807 80
Fondo della ritenuta del 2 1/2 p. 100	»	2,883 78
Effetti all'incasso della sede di Messina	»	369,717 50
Utili generali	»	176,833 48
Totale	L.	44,772,728 21

Palermo, 6 dicembre 1870.

Visto
Il Direttore Generale
A. RADICELLA.

Il Ragioniere capo
V. RICCA.

Per copia conforme:
Il Segretario Generale: GIUSEPPE CIOTTI. 4188

Avviso.

Livorno, li 12 dicembre 1870.

I portatori delle ultime cento cartelle dell'Imprestito contratto da S. E. il principe Anatolio de Demidoff coll'atto Gargiolli del dì 6 febbraio 1855, e portanti i numeri

8	15	16	43	57	59	66	84	104	163	170	201
206	216	230	297	311	318	321	328	354	369	418	453
460	474	479	480	487	534	544	545	566	571	605	611
613	629	641	649	666	684	699	700	709	711	720	735
749	768	782	783	805	812	813	840	844	849	856	863
865	871	908	910	917	919	916	949	956	969	1011	1024
1028	1040	1054	1082	1094	1096	1113	1140	1143	1144	1155	1179
1202	1215	1223	1231	1239	1240	1245	1250	1251	1253	1260	1265
1267	1280	1284	1293								

sono invitati a presentarsi il dì 2 gennaio 1871, in Firenze dalle ore 12 alle ore 3 pom., al domicilio dei signori A. Biblet e C., via dei Panzani, n. 23, ed il dì 4 gennaio 1871 in Livorno, dalle ore 12 alle ore 3 pom., allo studio dell'avv. Cesare Capuis, via San Francesco, n. 1, p. p., per ricevere il pagamento del capitale nominale delle dette cartelle e del relativo semestre d'interessi scaduto il dì 31 dicembre 1870.

ALESSANDRO MELCHIOR, *mandatario generale del sig. Paolo de Demidoff, erede del fu principe Anatolio de Demidoff.*
4251

LICEO ALFIERI, pareggiato,
della città d'Asti

È vacante il posto del professore di matematica, collo stipendio L. 2200 e coll'obbligazione al titolare d'attendere pure in altro istituto della stessa città ad un insegnamento di materie analoghe.

S'invitano perciò gli aspiranti a fare pervenire prima del 31 dicembre corrente le loro domande alla segreteria del municipio d'Asti, unendovi l'atto di nascita e gli altri titoli legali comprovanti gli studi da essi fatti sulle materie da insegnarsi.

4287 *Il Sindaco della città d'Asti.*

Notificazione.

Il sindaco sottoscritto recasi a premura di render noto quanto segue:

Secondo che era stato annunziato, in questo istesso giorno si è fatto pubblicamente luogo alla estrazione delle obbligazioni dell'Imprestito comunale d'Arezzo pel cadente anno 1870.

Le obbligazioni state estratte sono le seguenti:

1743	288	177	1069	1278	361	1838	1842	1288	1226	418	1718
2019	2156	1141	480	2484	2292	2140	1315	28	771	1774	622
130	2357	2135	795	2066	2442	213	2240	2281	2482	1950	290
2228	316	1382	2316	128	1989	1913	981	2145	1181	1910	1983
2120	1420	169									

Avvertesi non essere stato per anche riscosso l'importare delle obbligazioni di N. 503, 528, state estratte nel 15 novembre 1869.

Dal palazzo comunale d'Arezzo, li 10 dicembre 1870.

4270 *Il Sindaco*: PIETRO MORI.

Avviso di concorso.

Il sottoscritto sindaco del comune di Castellina in Chianti, provincia di Siena, rende noto:

È aperto il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore della scuola femminile nella terra di Castellina ridetta, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 600, con gli oneri assegnati dal regolamento relativo, il quale è ostensibile nella segreteria comunale

A chiunque piacesse concorrere al posto anzidetto dovrà fare pervenire a questo uffizio comunale entro il 20 gennaio 1871, franche di posta e scritte su carta da bollo da centesimi 50, le loro istanze corredate del diploma d'idoneità, della fede di nascita e certificati di moralità e penalità, non che di tutti quei documenti che ritenessero giovare al loro interesse.

Dall'uffizio comunale di Castellina in Chianti,

Li 12 dicembre 1870.

Per il Sindaco assente
LUIGI RICCI.

Il Segretario comunale
R. BANDINI.

4271

Avviso.

Presso il municipio della città di Treviglio è aperto il concorso a tutto il 20 gennaio p. v. al posto di segretario collo stipendio di annue L. 2000. Coloro che intendessero concorrervi dovranno presentare le loro istanze corredate dei soliti atti di nascita, cittadinanza italiana, buona condotta, sana costituzione fisica e patente di segretario, e dovranno subire la prova di un esame scritto, la quale avrà luogo in altra delle aule del municipio nel giorno 26 del p. v. gennaio.

La Giunta municipale
Avv. PIETRO BORNAGLIO, sindaco.
Dott. GIACOMO BUTTINONI — Avv. ANTONIO REDAELLI — DE GREGORI ALESSANDRO — Conte dott. LODOVICO MULAZZANI, assessori.

4302

SOCIETA ANONIMA
DELLE TORBIERE D'ALICE CANAVESE

Il Consiglio d'amministrazione con verbale del 13 corrente mese di dicembre ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di martedì 10 di gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della banca Barbaroux P. e F. in Torino, via Bogino n. 18

Ordine del giorno:

1° Sentire lettura della relazione della Commissione stata nominata nell'adunanza delli 16 maggio scorso.

2° Deliberare sulla convenienza o non dello scioglimento della Società già stato proposto in detta adunanza 16 maggio scorso, o pigliare alcuna di quelle altre deliberazioni che sono indicate negli articoli 27 degli statuti sociali.

3° Nel caso si adotti lo scioglimento della Società, deliberare sui modi più opportuni di liquidazione sociale.

Torino, 13 dicembre 1870.

Per il Consiglio d'amministrazione
GIO. BATT. BARBAROUX.

4309

Città di Spezia

Nell'incanto oggi tenuto, l'appalto per la percezione dei dazi municipali durante il triennio 1871-72-73 fu aggiudicato per lire 282,800 annue Il termine per l'aumento del ventesimo scade a mezzodì del 22 corrente.

Spezia, 14 dicembre 1870.

4326 *Il Segretario civico*: ROISECCO.

MINISTERO DELLE FINANZE
INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 12 dicembre corrente, l'appalto del dazio consumo nei comuni aperti non abbuonati appartenenti al circondario di Casale, venne deliberato al prezzo di L. 30,010, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta l'offerta del ventesimo, la quale elevò il sovra indicato prezzo alla somma di lire 31,510 50.

Su tale nuovo prezzo di L. 31,510 50 si terrà un ultimo incanto ad offerte segrete presso questa Intendenza alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 27 dicembre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero delle offerte.

Per questo secondo incanto s'intenderanno ferme tutte le cautele e condizioni portate dall'avviso generale per gli appalti dei dazi di consumo emesso dal Ministero delle finanze in data delli 13 novembre 1870.

Alessandria, 17 dicembre 1870.

L'Intendente: MUFFONE. *Il Segretario*: MARI. 4328

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale, pubblicata il 15 dicembre corrente, che verrà registrata entro il termine legale, sono state dichiarate compratrici le signore Clelia e Teresa sorelle Chighizzola dell'infrascritto stabile per italiane lire 500; e che il termine utile per l'aumento del sesto scade il 30 dicembre corrente.

Descrizione dello stabile.

Una casa a due piani oltre il terrestre, con corte e poca terra ortiva ed altri annessi, usi, comodi e pertinenze, posta in sezione di Camaiore, luogo detto a Bisciano e ai Bertola, con la rendita censuaria di lire 23 14.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 16 dicembre 1870.

MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 16 dicembre 1870 con marca da lire 1 10.

4301 Masseangeli, canc.

Avviso.

Nella mattina del 21 gennaio 1871, nella sala delle udienze civili del tribunale di Lucca, al seguito di ordinanza del detto tribunale del dì tre dicembre 1870, si procederà di nuovo all'incanto dei beni rimasti invenduti in detto giorno, posti nella comunità di Pietrasanta e Seravezza, investiti dalla procedura esecutiva, promossa dai signori marchese Pietro Massoni e Giuseppe Neri contro i signori cavaliere Angelo Vannucci, e Giuseppe Adriano Galanti, domiciliati in Corvaia, mandamento di Seravezza, e descritti nei lotti di num. 1, 5, 9, 10 del bando del 21 maggio 1870, col ribasso del 10 per 0/0 sul prezzo attuale, e così l'incanto del primo lotto sopra lire 3868 38, quello del quinto lotto su lire 911 92, quello del nono lotto su lire 720 70, e quello del decimo lotto su lire 9651; ed alle condizioni del bando medesimo, che qui si abbia per ripetuto e trascritto.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 15 dicembre 1870.

MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 15 dicembre 1870 con marca di lire 1 10.

4300 Masseangeli, canc.

Accettazione di eredità
con benefizio d'inventario,

Il signor Michele Parigi, scritturale domiciliato in Firenze, nella sua qualità di mandatario speciale della signora Marietta Orsini vedova Trombetta, con atto di questo giorno ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal defunto signor Domenico Trombetta e devoluta alla minore signora Angiolina Trombetta in ordine al testamento del 24 marzo 1866, rogato Guerri, denunziato e registrato in Firenze il 26 successivo al n. 1075, con L. 6 60 da Maffei.

Dalla cancelleria della pretura,
Pontassieve, li 12 dicembre 1870.

Il cancelliere
4304 ULISSE PIEROTTI.

Renunzia d'eredità.

Il sottoscritto rende noto che la signora Santa del fu Giuseppe Bessi, moglie del signor Egisto Baroncelli, dimorante a Lastra a Signa, assistita dal detto di lei marito, con atto ratificato in cancelleria sotto di 24 ottobre p. p. renunziò alla eredità relitta dal nominato di lei genitore Giuseppe Bessi, passato all'altra vita nel 28 aprile 1869 in detto luogo, e ciò per tutti i fini ed effetti che di ragione.

Dalla cancelleria della pretura di Lastra a Signa.

Li 15 dicembre 1870.

Il cancelliere
4303 PAOLO CONTI.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri
DI MILANO.

Nel giorno 21 dicembre corrente, presso la sezione prima del Consiglio, si terrà asta a schede segrete per la vendita in due lotti di piante diverse esistenti nei boschi Remersone e Pastura, e Fontana con Costiera della Rabica e Costa del Lago, in agenzia di Fallavecchia, circondario di Abbiategrasso, in base ai seguenti prezzi, cioè: lotto primo, piante numero 836, lire 8421 22, mediante il deposito a cassa di lire 842. — Lotto secondo, piante numero 552, lire 5327 15, deposito lire 532.

I capitoli per la vendita e la descrizione delle suddette piante sono visibili presso la sezione prima del Consiglio. 4147

Diffidamento.

Il sottoscritto proprietario del podere luogo detto i Sodi, nel popolo di Santa Maria all'Impruneta, comunità del Galluzzo, inibisce a Luigi Lombardini, colono licenziato, ed a sua famiglia qualsiasi contrattazione di bestiami e di quant'altro attenente al podere suddetto senza il consenso in scritto di esso proprietario, e dichiara di non riconoscere per valida veruna contrattazione che manchi dell'avvertita licenza.

Firenze, 16 dicembre 1870.

4305 LEOPOLDO REALI.

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza 25 settembre 1870 del regio tribunale civile in Crema (ivi registrata il giorno successivo al volume X, fol. 112, n. 697, Atti giudiziari, colla tassa di lire 5 50) venne dichiarata l'assenza di Pietro Angelo Lodovico Consolandi del fu Davide Francesco di Soncino, e ciò ad istanza della di lui sorella Angela maritata Mariani pure di quel comune, rappresentata dal sottoscritto suo procuratore, domiciliato in Crema.

4307 AVV. FRANCESCO ZAMBELLINI.

Avviso. 4316

In ratifica di quanto venne annunziato nel numero 328 di questo giornale, le cambiali smarrite tratte in Genova all'ordine proprio dal signor Callimaco Brighenti sopra la ditta Alessandro Calzoni di Bologna, accettate dal mandatario di questa, signor Costantino Calzoni, portano la data del giorno 31 ottobre p. p., e scadono il giorno 8 e 10 febbraio 1871, le quali essendo di niun valore, vengono perciò diffidati i possessori delle medesime a non farne uso, sotto pena della rigorosa emenda dei danni e delle conseguenze tanto civili che criminali.

Firenze, 17 dicembre 1870.

Avviso. 4317

Antonio Zini rende noto al pubblico di aver data licenza a Gaetano e Cesare padre e figlio Biagiotti, coloni al podere di Gavine, posto nella comunità di Sesto Fiorentino, disdicendo loro la colonia da detto podere, e che mai ebbero i detti Biagiotti facoltà di vendere e comprare bestiami di qualunque specie, nei generi ed altro spettanti alla colonia medesima.

Addì 17 dicembre 1870.

ANTONIO ZINI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza del 5 corrente mese dichiarò l'assenza di Croppi Lorenzo fu altro da Bognanco Fuori (Ossola), la cui relativa domanda venne chiesta dalli Pasini Arcangela maritata Zopetti, e Modini fratelli e sorelle di Giuseppe da Monteossolano, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 4 aprile 1870.

Domodossola, 14 dicembre 1870.

4315 CAUS. CALPINI, proc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 16 dicembre stante, registrata con marca da lire una debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Sem Torelli, negoziante di legnami in questa città, viale Principessa Margherita, n. 24, ordinando l'immediato inventario dei mobili, merci, effetti ed altri assegnamenti del fallito, ommessa l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, nominando in sindaco provvisorio il signor Diomede Tarchiani, e destinando la mattina del dì 29 dicembre stante, a ore 10, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 16 dicembre 1870.

4322 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso.

Il signor Michele del fu Silvestro Del-Magro, domiciliato alla Pieve a Elici, nel dì 14 dicembre 1870 ha presentato istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito onde proceda alla stima di alcuni beni immobili posti in Viareggio, da espropriarsi a carico del signor Gio. Domenico del fu Bartolomeo Bemi di detto luogo.

Lucca, li 14 dicembre 1870.

4286 DOTT. ANT. GEMIGNANI.

Avviso d'asta
per vendita volontaria.

Il dì 14 gennaio 1871, a ore 10 antimeridiane, presso il notaro Giovanni Galli come ufficiale delegato dal Regio tribunale di Perugia con separati decreti del 1° maggio e 21 novembre 1870 e nel di lui studio posto in via della Fraternita al numero comunale 5 verranno esposti in vendita per mezzo di pubblici incanti e in cinque separati lotti gli appresso stabili di proprietà dei minori Carlo, Italiano, Camilla ed Ernesta del fu signor Ottaviano Pichi, rappresentati dalla nobile signora Maria del fu signor Anton Maria Graziani vedova Pichi loro madre, possidenti tutti domiciliati a Città di Castello, provincia dell'Umbria, per il prezzo resultante dalla perizia Arrighi e Baldeschi, aumentata però del 25 per 0/0, redatta e compilata il dì 14 gennaio 1863, e registrata a Città di Castello nel 19 gennaio successivo da Profili.

Primo lotto.

Un palazzo quanto è da cielo a terra con orto annesso, posto in Città S. Sepolcro in via Maestra, descritto all'estimo di quel comune in sezione L, sotto le particelle di n. 127, 128, 129, circoscritto da vie pubbliche per il prezzo di stima, compresi gli aumenti di lire italiane settemila diciassette e centesimi ventitrè.

Secondo lotto.

Una casa quanto è da cielo a terra, posta in San Sepolcro, in via Borgo Nuovo, con fondo ad uso di cantina in via del Rio della Città stessa, descritti all'estimo di detta comunità in sez. L, sotto le particelle di n. 453 e 113 in parte, confinata la casa da vie pubbliche da tre lati, e da Pichi Francesco, e la cantina dal Seminario, da Riguccini Alessandro, e da detta via del Rio, per il prezzo di stima compresi gli aumenti di lire italiane duemila seicento ventisei e centesimi cinquantotto.

Terzo lotto.

Altra casa quanto è da cielo a terra divisa in due separate abitazioni, posta in San Sepolcro nelle vie di S. Antonio e del Buon Umore, descritta all'estimo del comune suddetto nella stessa sezione L, sotto le particelle di n. 130 in parte, 130 in parte, 130 in parte, 131, 132 in parte; confinata da dette due strade, da Ducci Bernardino e da Lini Costantino, per il prezzo di stima compresi gli aumenti di lire ottocentosessantotto e centesimi settantasette.

Quarto lotto

Un piccolo podere vocabolo Corsino, composto di casa agraria e resedi e di terre boschive, e a varia cultura, posto nel popolo di San Martino in Val d'Afra, comunità di San Sepolcro, e descritto all'estimo della comunità stessa in sezione B, particella di n. 19, e in sezione C sotto i numeri particellari 911, 712, 747, 746[a], 710, 707, 706, 717, 718, 713, 714, 715, 716, 746, 746[2a] e 747, confinato dai fratelli Franceschi, Marini, da Fatti dottor Santi e da via Comunale, per il prezzo di stima compresi gli aumenti di lire italiane quattromila trecentouna, e centesimi due.

Quinto lotto.

Un appezzamento di terra lavorativo, oppiato e vitato, posto e situato nel popolo del Trebbio, comunità di San Sepolcro, e descritto all'estimo della comunità in sezione D, particella di n. 307, confinato: 1° da Pietro Petri e fratelli; 2° da Strada delle Vie Croci; 3° da Ducci Maddalena, per il prezzo di stima compresi gli aumenti di lire ital. mille cinquecento.

I lotti suddescritti verranno, uno dopo l'altro, rilasciati al maggiore e migliore offerente sul prezzo loro respettivamente attribuito come sopra; il prezzo definitivo con gli aumenti d'incanto sarà pagato dopo la seguita liberazione, ma colle cautele di ragione; le spese d'incanto e successivo contratto ed altre congeneri saranno a carico dei liberatari, ferme stanti tutte le altre disposizioni di legge in materia, e tutte le altre condizioni che colla perizia ed altre carte si troveranno ostensibili nello studio del sottoscritto notaro.

San Sepolcro, 6 dicembre 1870.

4165 GIOVANNI GALLI.

Editto.

Si rende pubblicamente noto che caduta deserta l'asta di cui l'editto 10 p. p. settembre, n. 4034, inserito nel foglio ufficiale di Venezia ai numeri 272, 277, 278.

Vennero destinati pei due nuovi esperimenti i giorni 10 e 17 marzo del prossimo venturo anno, ferme le avvertenze e condizioni dallo stesso portate.

Lo che si pubblichi per tre volte nella *Gazzetta di Venezia*

Dalla R. pretura.

Cavarzere, li 16 novembre 1870.

Il R. pretore
4236 QUINCI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 16 dicembre stante, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Cai, rappresentata da Tobia Cai, negozianti in manifatture e filatura di lana in Prato, ordinando l'immediato inventario dei mobili, merci, effetti, ed altri assegnamenti della fallita ditta, omessa l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, e destinando la mattina del dì 30 dicembre stante, a ore 10, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del predetto tribunale.

Li 16 dicembre 1870.

4323 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo, a richiesta del signor Pietro Favazzi, certifica che il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione civile, sopra petizione del signor Pietro Favazzi, domiciliato in Palermo, tanto nel nome proprio, quanto qual amministratore legittimo dei suoi figli minori Domenico, Michele, Giuseppe, Francesca Paola, Maria, e Pietro Favazzi, e Santoro, procreati con la testè defunta sua moglie signora Maria Santoro in Favazzi il giorno cinque novembre mille ottocento settanta, dopo requisitoria del Pubblico Ministero in Camera di consiglio ha emesso l'infrascritta deliberazione:

« Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella Camera di consiglio a relazione del giudice signor Abrignani;

« Vista la soprascritta domanda;

« Visti i prodotti documenti;

« Vista la requisitoria del sostituto procuratore del che adotta colle fatte osservazioni;

« Uniformemente alla detta requisitoria,

« a) Prescrive che sieno intestati ai sei minori Domenico, Michele, Giuseppe, Francesca Paola, Maria, e Pietro Favazzi figli di Pietro, e con la decorrenza dal primo luglio mille ottocento settanta i seguenti certificati, assegni e titoli, cioè:

« 1. Certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia del dì cinque maggio mille ottocento sessantadue, direzione di Palermo, di numero cinquemila duecento trentacinque, per lire dieci annuali, attualmente intestato a favore di Sacco e Dominici Michela fu Francesco, domiciliata in Palermo.

« 2. Certificato simile di numero cinquemila duecento trentasei, per lire novecento trentacinque annuali, attualmente intestato alla signora Santoro in Favazzi Maria fu Giuseppe, rappresentata da Favazzi Pietro, marito e dotatario domiciliato in Palermo, con l'avvertenza di essere gravato di usufrutto vitalizio a favore della signora Sacco e Dominici Michela fu Francesco, domiciliata in Palermo, vedova di Giuseppe Santoro Scardillo, durante il suo stato vedovile.

« 3. Altro certificato di numero cinquemila duecento trentotto, per lire sessanta annuali, intestato come il precedente senza la detta avvertenza.

« 4. Altro del dì ventitre aprile mille ottocento sessantasei, di numero trentacinquemila cinquecento trenta, per lire seicento sessanta annuali, intestato come il precedente senza la detta avvertenza.

« 5. Assegno provvisorio sul detto Gran Libro del dì cinque maggio mille ottocento sessantadue, direzione di Palermo, numero tremila trecentotre, per lire una e centesimi venticinque, intestato come il detto precedente certificato.

« 6. Altro simile di numero tremila trecento quattro, per lire tre e centesimi settantacinque, intestato come il precedente.

« 7. Titolo provvisorio rilasciato per conto del Ministero delle Finanze dal direttore del Tesoro di Palermo a nove maggio mille ottocento sessantaquattro, di numero cento ottantatre, per la rendita di lire cento ottantuno e centesimi diciotto, in pro di Sacco Michela vedova Santoro fu Francesco

« 8. Altro del 9 detto, numero cento settanta, per la rendita di lire duecento settantuno e centesimi ventiquattro, in pro di Favazzi Pietro di Domenico, qual marito e dotatario della signora Santoro Sacco Maria fu Giuseppe.

« 9. Altro simile del nove detto maggio, numero cento settantanove, per la rendita di lire cento undici e centesimi settantasette, intestato come il precedente.

« 10. Altro simile del nove detto, numero cento ottantadue, per la rendita di lire novantadue e centesimi novantacinque, con la stessa intestazione.

« 11. Altro simile del nove detto, numero cento ottantacinque, per la rendita di lire duecento ottantanove e centesimi ottantasette, con la stessa intestazione.

« 12. Altra simile del ventisette settembre mille ottocento sessantacinque, di numero mille seicento novantasei, per la rendita di lire centotre e centesimi sessantasei, con la stessa intestazione.

« 13. Altro simile del trentuno dicembre mille ottocento sessantanove, di numero quattromila cinque, per la rendita di lire ventisei e centesimi trentacinque, con la stessa intestazione.

« 14 Altro simile del nove maggio mille ottocento sessantaquattro, di numero cento settantuno, per la rendita di lire duecento settantuno e centesimi ventitre, con la stessa intestazione, e con l'avvertenza a tergo di essere gravata dell'usufrutto in pro di detta signora Sacco Michela vedova Santoro fu Francesco durante vita e vedovanza.

« 15. Altro simile del nove detto, numero cento settantotto, per la rendita di lire cento undici e centesimi settantasette, con la stessa intestazione ed avvertenze precedenti.

« 16 Altro simile del nove detto, numero cento ottantuno, per la rendita di lire novantadue e centesimi novantacinque, con la medesima intestazione ed avvertenza.

« 17. Altro simile del nove detto, numero cento ottantaquattro, per la rendita di lire due cento ottantanove e centesimi ottantasette, con la intestazione ed avvertenze predette.

« 18. Ed altro del ventisette settembre mille ottocento sessantacinque, di numero mille seicento novantasette, per la rendita di lire centotre e centesimi sessantasei, con la medesima intestazione ed avvertenze.

« b) Dispone che tale intestazione si eseguisca senza le avvertenze che in alcuni di essi titoli si leggono, ed invece abbia luogo dividendo in due metà la rendita di ogni titolo (eccetto quella di lire novecento trentacinque pel Gran Libro del Debito Pubblico), con doversi i nuovi titoli d'una metà intestare ai detti minori, con l'avvertenza di essere la rendita stessa gravata di usufrutto in pro del signor Favazzi Pietro di Domenico, domiciliato in Palermo, durante la vita di esso signor Pietro, ed i nuovi titoli dell'altra metà intestare ai minori stessi, rappresentati dal detto signor Favazzi Pietro di loro padre e legittimo amministratore.

« c) Che in quanto alla detta rendita di lire novecento trentacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico, siccome non può dividersi in due metà uguali, restando un multiplo di lire cinque, che per legge è indivisibile, le due metà si compongono così: una in lire quattrocento settanta da intestarsi ai minori suddetti, rappresentati dal loro padre e amministratore signor Favazzi Pietro di Domenico; e l'altra in lire quattrocento sessantacinque ai minori stessi, con l'avvertenza dello usufrutto vitalizio dovuto al detto di loro padre signor Favazzi Pietro di Domenico, domiciliato in Palermo.

« d) Che il semestre di quelle delle suddette rendite dal primo gennaio al trenta giugno mille ottocento settanta, il quale non è stato ancora soddisfatto, si paghi il signor Favazzi Pietro di Domenico, nella sua doppia qualità di usufruttuario della metà dei beni della defunta sua moglie, e di amministratore dei di lui figli minori ed eredi della madre.

« e) Che per l'oggetto sopra specificato gli uffici cui spetta rilascino i nuovi certificati, assegni e titoli corrispondenti.

« Salvo il dritto al padre usufruttuario di rivalersi delle lire due e centesimi cinquanta di usufrutto che gli vien meno nella intestazione della rendita di dette lire novecento trentacinque annuali.

« Fatto e deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Majelli presidente, Pietro Verber, e Vincenzo Abrignani giudici, in Palermo, li cinque novembre mille ottocento settanta.

« Giuseppe Majelli, Carlo Arcidiacono, vicecancelliere aggiunto. »

E perchè costi ove di ragione, rilascia il presente a richiesta del detto signor Pietro Favazzi.

Oggi, li 7 dicembre 1870.

Il cancelliere
4250 SAVIGNONE.

4321 Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Giovanni e Carlo Viganò del dì sedici dicembre stante, registrata con marca da lire una debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Domenico Sabatini, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 3 febbraio 1871, a ore 1 pom., avanti il giudice delegato e sindaco ridetto,

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 dicembre 1870.

G. MAZZI, vicecanc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Angiolo Vannucci del dì 15 dicembre corrente, registrata con marca annullata, sono invitati i creditori verificati, e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 26 gennaio 1871, a ore 1 pom., avanti il giudice ridetto, per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 dicembre 1870.

4320 G. MAZZI, vicecanc.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo, nel dì 13 ottobre decorso e della ordinanza presidenziale del dì 9 dicembre corrente, l'una e l'altra registrate con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì nove febbraio 1871, a ore 10, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni, sulle istanze del signor dottor Giovanni, ser Angiolo e Luigi del fu Gregorio Poltri Janucci, possidenti domiciliati a Stia, ed elettivamente in Arezzo presso messer Francesco Viviani, dal quale sono rappresentati, espropriati in pregiudizio del signori Giovanni, e capitano Antonio di Filippo Borghini, possidenti domiciliati in Arezzo, ed il secondo residente attualmente per ragion d'impiego a Genova, sul prezzo di lire italiane 3375 offerto dal creditore intervenuto nel giudizio di espropriazione signor Angiolo del fu Sabato Uzigli, possidente domiciliato a Firenze, rappresentato da messer Pietro Maggi, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì nove dicembre corrente, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Una casa posta in Arezzo in via Cavour, di numero comunale 21, composta di più e diverse stanze da terra a tetto, confinata da via Cavour, da Falciai, da Redi, e da Accademia del teatro Petrarca, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo in sezione C dalla particella 870, articolo di stima 435, con rendita imponibile di lire 251 27, e con rendita imponibile denunziata agli effetti della imposta sui fabbricati di lire italiane 450, come dalla tabella B al num. 279, sul qual reddito denunziato fu nell'anno 1870 corrisposta per tributo erariale diretto la somma di lire it. 56 25.

Si avvertono perciò i creditori inscritti sullo stabile medesimo di depositare i loro titoli di credito insieme con la domanda di collocazione motivata entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando surriferito, onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 10 dicembre 1870.

4260 PAOLO SANDRELLI, canc.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari, avvisi d'asta ed altri.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

AVVISO D'ASTA.

Nella casa comunale, ed innanzi al sindaco o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 corrente mese, avrà luogo la subasta a termine abbreviato di cinque giorni, con estinzione di candela vergine, per lo affitto dei dazii sui generi indicati nel prospetto qui sotto segnato, e con i rispettivi estagli annuali con i quali si espongono all'asta.

L'affitto si farà in lotti separati, giusta la distinta, o su di un'offerta complessiva, a mente di quanto fu deliberato dal Consiglio comunale nella tornata del 30 novembre 1870, ed avrà la durata di anni due da incominciare dal 1° gennaio 1871, e terminare a tutto il 31 dicembre 1872, e saranno liberati al maggior offerente, salvo approvazione.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà uniformarsi alla legge sul dazio consumo e relativo regolamento approvato con Real decreto 28 agosto 1870, n. 1840, e per le quote d'abbuonamento il regolamento interno approvato dalla Giunta il di 9 dicembre 1868, come pure dovrà strettamente uniformarsi al regolamenti speciali e relativi capitolati, salvo sempre la superiore approvazione, ed ognuno può prenderne visione nella Segreteria di questo comune.

Per essere ammessi alla licitazione gli offerenti debbono depositare nella Cassa comunale per provvisoria cauzione il decimo delle somme riportate a fronte di ciascun cespite, e nel caso di offerta complessiva il decimo della intera cifra totale, ritenendosi il Municipio per garentia del contratto quella sola di colui cui è rimasto deliberato il cespite.

Gli estagli verranno pagati dal deliberatario a rate quindicinali.

Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo di aumento è di giorni cinque, cioè a tutte le ore 12 meridiane del giorno ventotto.

Tutte le spese dell'asta e pubblicazione sui giornali, copia, registro, contratto e copia autentica da rilasciarsi al comune, nonchè la iscrizione ipotecaria, tasse di bollo, ed altro, sono a carico dell'ultimo aggiudicatario, il quale terminata l'asta dovrà anticipare almeno due terze parti di tali spese.

Elenco dei generi soggetti a dazio e tassa per l'anno 1871 a tutto il 31 dicembre 1872.

Lotti	Generi soggetti a dazio	Tassa governativa	Sopratassa comunale	Quota di abbonamento	Cifra di ammontare del dazio per ogni lotto	Totale del dazio	Garentia al comune
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
1	Vino ed aceto in fusti per ettolitro	5 »	2 »	»			
	Vino ed aceto in bottiglia	» 10	»	»			
	Alcool al di sopra di 59° ad ettolitro	12 »	»	»	115138 40		11513 84
	Alcool al di sotto di 59° ad ettolitro	8 »	»	»			
	Alcool ed acquavita in bottiglia	» 20	»	»			
	Mosto per ogni ettolitro	4 »	2 »	»			
2	Grano che s'immette nei molini giacenti nell'ambito daziario di questo comune, per ridursi a farina, da servire pel consumo locale	1 80	»	» 60			
	Fiore, pane, pasta lunga, crusca, semola, e semolella che s'introduce nel comune per quintale	1 80	»	1 75			
	Farina che entra nel comune non depurata dalla crusca, rarita, pasta minuta a macchina ed a mano ch'entra nel comune	1 80	»	1 30	52600 »		5260 »
	Crusca per quintale	»	» 40				
3	Buoi e manzi per capo	30 »	2 »				
	Vacche e tori per capo	20 »	2 »				
	Vitelli sopra l'anno per capo	16 »	1 »				
	Vitelli sotto l'anno per capo	10 »	1 »				
	Maiali per capo	8 50					
	Maiali piccoli da latte per capo	4 »					
	Agnelli, capretti, pecore, e capre per capo	» 40	» 10		36644 »		3664 44
	Carne macellata fresca per quintale	10 »	2 »				
	Carne salata porcina per quintale	20 »	»	2 50			
	Strutto bianco per quintale	20 »	»	2 50			
	Lardo, sugna in pane o salata, per quintale	»	2 50	»			
	Carne salata bovina per quintale	20 »					
	Carne macellata fresca porcina per quintale	10 »					
4	Zuccaro per quintale	8 »	2 »				
	Caffè, mele e melazzo per quintale	»	10 »				
	Cereali, cioè: granone, orzo, avena, fagioli, segala, piselli, fave e favette, risone, ceci, farro, patate, lupini, castagne fresche e secche, carrubbe, farina di granone, noci, nocelle, ulive per quintale	»	» 10				
	Mandorle e riso per quintale	»	1 »				
	Fichi secchi, uva passa, e pinocchi	»	» 20				
	Burro, olio di ulive, di semi di lino e di animali di qualunque sorta, esclusi solo gli olii medicinali	7 »		75 »	44850 »		4486 »
	Tutti gli altri olii vegetali	7 »					
	Formaggio di qualunque specie, sarde ed alici salate, tonnino, tarantello, uova di pesce, ed ogni altra sorta di pesce salato per quintale	»	» 75				
	Baccalà, stocco, aringhe, e salacche per quintale	»	1 »				
	Olio minerale per quintale	3 50	1 50				
	Sego per quintale	3 50					
5	Frutti freschi, cioè: pomidori, pere, mele, ciliegie, amarene, albicocche di qualunque specie, pesche, limoni, aranci, prugne, azzeruole, fichi freschi, sorbe e nespole per quintale	»	1 »				
	Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi per quintale	2 50	»				
	Melloni, poponi, zucche, e pine per ogni cento	»	1 »		31000 »		3100 »
	Carbone vegetale per quintale	»	1 »				
	Carbone minerale per quintale	»	» 15			280242 40	

4335 Castellammare di Stabia, 17 dicembre 1870.

Pel Sindaco
Il Segretario Municipale: DOMENICO MILONE. — L'Ass. delegato: N. BONADIA.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

4336

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese, alle ore 9 1/2 ant. e seguenti, si procederà nella sala municipale ed avanti il sindaco, agli incanti ad asta pubblica per gli appalti della percezione dei dazi e tasse governativi e comunali in due differenti lotti, siccome trovansi descritti nella sottoindicata tabella.

Gli appalti avranno la durata per l'intero anno 1871, e la somma di aggiudicazione dovrà pagarsi in 24 uguali rate, ciascuna in ogni quindici giorni. Dalla predetta tabella rilevansi i prezzi parziali, i depositi a farsi dagli aspiranti all'asta, le cauzioni definitive, le ore ed i prezzi di apertura degl'incanti.

I capitoli di appalto trovansi depositati nella segreteria del municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi agl'incanti dovranno gli aspiranti comprovare di aver fatto nella tesoreria comunale il deposito prescritto.

Le aste seguiranno mediante estinzione di candele coi termini abbreviati a giorni cinque, ed in aumento delle somme prefisse.

Il tempo utile per presentare offerte di aumento non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque a decorrere dall'ora in cui avranno luogo gl'incanti.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa di registro, bollo e contratti cadono a carico degli aggiudicatari.

TABELLA DEI DAZI E TASSE DA APPALTARSI

Lotti – Numero	Lotti – Oggetto	Prezzi parziali – Generi tassati	Peso numero o misura	Tassa	Deposito per ammissione all'asta – o Contanti	o Mista – Contanti	o Mista – biglietti di rendita	Ora di apertura dell'asta	Prezzo di apertura dell'asta	Cauzione definitiva – o contanti e rendita al portatore	o beni fondi
		Buoi, manzi e bufali	Uno	37 50							
		Vacche e tori	»	25 50							
		Vitelli sopra l'anno	»	21 »							
		Vitelli e bufali sotto l'anno	»	12 »							
		Maiali a più di 100 chilogrammi	»	13 »							
		Id. inferiori a 100 chilogrammi	»	10 »							
		Id. inferiori a 35 chilogrammi	»	4 »							
		Agnelli, capretti e capre	»	» 45							
		Carne macellata fresca	Quintale	12 »							
		Carne salata e strutto bianco	»	25 50							
		Vino ed aceto in fusto	Ettolitro	5 »							
		Id. in bottiglie	Una	» 07							
		Mosto	Ettolitro	4 50							
1	Carni Bevande Combustibili Coloniali e diversi	Alcool ed acquavite a 59 gradi	»	12 »	7000	2500	7000	9 1/2 ant.	126600	20000	30000
		Detto a più di 59 gradi, e liquori	»	18 »							
		Alcool, acquavite e liquori in bottiglie	Una	» 30							
		Birra e gazzosa in bottiglie	»	» 10							
		Carboni, esclusi i piccoli rottami	Quintale	1 »							
		Carbon fossile	»	» 80							
		Olio minerale	»	4 50							
		Carrubbe	»	» 35							
		Baccalari, stocco ed altri pesci secchi od affumicati od in qualunque modo preparati	»	5 »							
		Baccalari e stocco ammollito	»	2 »							
		Zucchero	»	9 »							
		Caffè	»	5 »							
		Cera	»	50 »							
		Cerogini	»	30 »							
		Farina afforata di frumento, pane, pasta e semola	»	2 40							
2	Farine Pane e paste	Farina afforata, pane, pasta e semola di ogni altra specie	»	1 50	9000	3000	9000	11 ant.	180000	25000	36000
		Farina con crusca di grano, granone, germano, orzo, lenti e riso	»	» 25							

Dato addì 17 dicembre 1870.

Il Segretario comunale: D. PALUMBO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Si notifica che in seguito ad ordine del Ministero della guerra, espresso in dispaccio 16 dicembre andante, n. 9482, divisione Sussistenze, dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia durante il primo quadrimestre 1871 presso il magazzino delle sussistenze militari di Bologna, si procederà addì 21 dicembre volgente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, num. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, avanti l'intendente militare, all'appalto per la provvista del grano suddetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi – Qualità	Grano da provvedersi – Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale (Lire)	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto (Lire)	Tempo utile per le consegne
Bologna . .	Nostrale	9600	96	100	35	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno e della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire trentacinque al quintale, verrà a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto ufficio ed in quelli delle Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'intendenza militare sopramentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, il 18 dicembre 1870.

4319 — *Il Sottocommissario di guerra*: DE MAY.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DI TREVISO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che in seguito all'avvenuta deserzione del 1° e 2° incanto tenutisi presso quest'uffizio per la provvista della infraindicata quantità di frumento occorrente per i bisogni dell'ordinario servizio di panificazione ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari di Treviso ed Udine, ed in seguito a disposizione del Ministero della Guerra, nel giorno 22 dicembre corrente, alle ore 1 pomeridiane, presso quest'uffizio d'Intendenza militare, sito nel locale dell'Arsenale, in contrada Santa Caterina, n. 230, ed avanti al capo di quest'uffizio si procederà all'apertura di un terzo esperimento d'asta (a partiti segreti) pella provvista delle infraindicate quantità di frumento divise nei lotti sotto specificati e colla cauzione per cadaun lotto indicata, cioè:

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi – Qualità	Grano da provvedersi – Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Giorni fissati per gl'incanti	Tempo utile per la consegna
Treviso. . . .	Nostrale	1000*	10	100	3	200	1870 22 dicembre	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Udine	Id.	1000**	10	100	4	200	idem	

* Da consegnarsi al panificio di Treviso. ** Da consegnarsi al panificio di Udine.

Il grano a provvedersi dovrà essere di qualità nazionale del raccolto dell'anno 1870, conforme ai campioni esistenti presso quest'Intendenza, ed essere di peso non minore di chilogrammi settantacinque per cadaun ettolitro.

I capitoli generali e parziali reggenti l'appalto sono visibili, presso quest'Intendenza, nonché presso tutte le Intendenze militari del Regno nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta della Tesoreria provinciale del deposito provvisorio fatto della cauzione sovraindicata, avvertendo che ove tale deposito fosse eseguito con cartelle del Debito pubblico, questi titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui vennero depositati.

I partiti dovranno essere presentati dall'offerente alla autorità che presiede l'asta estesi su carta da bollo da lire una ed in piego suggellato, come pure sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare del Regno, ma di questi partiti non sarà tenuto alcun conto ove non giungano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero o non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei singoli lotti seguirà in favore di colui che nella offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà di base all'incanto.

Il prezzo normale di massima stabilito dal Ministero si è di lire trentatre per cadaun quintale di grano da provvedersi, quale prezzo però verrà modificato dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre a 5 giorni i fatali, ossia il termine utile per fare offerte di ribasso non inferiori ad 1/20 dopo seguito il primitivo provvisorio deliberamento.

A questo terzo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Le spese tutte di carta bollata, di copia, dei diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre spese relative, sono a carico dei deliberatari dei singoli lotti, come pure cadono a loro carico le spese per la tassa di registro o di commisurazione giusta le leggi vigenti nelle venete provincie.

Treviso, li 17 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
4337 — Il Sottocommissario di guerra aggiunto: GAMBARATI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO D'ASTA

per fornitura di lavori di litografia e autografia.

In conformità dell'avviso del 13 dicembre corrente, relativo alla scadenza del termine pel ribasso del ventesimo sui prezzi deliberati provvisoriamente nei pubblici incanti avvenuti il giorno stesso per la fornitura dei lavori di litografia e autografia occorrenti alle Amministrazioni centrali, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 6 per 0/0, si previene il pubblico che nel giorno 24 del corrente mese, a ore 12 meridiane, in una sala di questo Ministero, alla presenza dell'economo generale, avranno luogo i pubblici incanti per l'aggiudicazione definitiva della fornitura dei lavori suddetti.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo delle schede segrete da presentarsi mediante offerte di ribasso sui prezzi indicati nella tariffa annessa al capitolato d'appalto ridotti dell'11,64 per cento.

Le offerte saranno ricevute presso questo Economato fino alle ore 11 della mattina stessa degl'incanti.

I concorrenti dovranno uniformarsi alle altre condizioni ed obblighi di che nel primitivo avviso d'asta del 4 dicembre 1870.

I capitolati d'appalto, insieme alla tariffa, sono visibili in questo Ministero presso la Segreteria dell'Economato generale (Corso Vittorio Emanuele, n. 17).

Firenze, 19 dicembre 1870.

Il Provveditore dell'Economato Generale
4342 — ORAZIO FOCARDI.

Circolare d'arresto.

Con odierno decreto, pari numero, fu ordinato l'arresto di preventiva custodia del latitante Luciano Barilotti della Casa degli esposti di Rovigo, siccome prevenuto del crimine di furto, ed è perciò che si invitano tutte le autorità e gli agenti della pubblica forza ad impartire ogni opportuna misura per l'arresto e traduzione in queste carceri del Barilotti, del quale si trascrivono i connotati:

Età anni 19 - statura tendente al basso - corporatura gracile - viso oblungo - capelli e sopracciglia castagne - fronte media - naso un po' volto all'insù - mento sporgente.

Porta cappello di feltro nero a cuba sferica, tese brevi; o bonetto di panno nero con visiera di cuoio nero lucido - gilet di lana rosso-nero - calzoni di frustagno - giacchetta di lana nera colle maniche orlate di cordella turchina - scarpe in buono stato.

Legnago, dalla R. pretura.
Li 8 dicembre 1870.

Il R. pretore
4235 — PUPPA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO.

AVVISO D'ASTA — Vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, ed eseguita dalla Società anonima secondo la convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge 24 novembre detto anno, n. 2006.

Si avvisa il pubblico che il giorno di martedì 10 gennaio del prossimo anno 1871, alle ore 10 antim., si procederà in una apposita sala di detta Intendenza, sotto la presidenza dell'Intendente di Finanza o di chi per esso sarà delegato a rappresentare la suindicata Società, al pubblico incanto col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile demaniale descritto infra e nell'Elenco num. 46, che insieme ai relativi documenti trovasi depositato negli uffici della ripetuta Intendenza.

Sarà lecito a chiunque di prendere visione dell'Elenco e dei documenti ora accennati e di visitare lo stabile sotto descritto.

Condizioni principali.

1. Per poter concorrere all'Asta devono gli aspiranti, prima dell'ora prefissa per l'apertura della medesima, consegnare a mani di chi la presiederà la prova o titolo di ricevuta del versamento fatto nella Cassa erariale di questa città del valore effettivo della decima parte (italiane lire 50240) del prezzo estimativo dello stabile, oppure del corrispondente deposito ivi effettuato di titoli del Debito Pubblico o di Buoni del Tesoro.

2. Sarà lecito agli aspiranti di presentare, nel frattempo che decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso fino all'apertura dell'asta, offerte in aumento al prezzo fissato in dette avviso, accompagnate però dalla prova sovrarichiesta come cauzione.

3. L'incanto sarà aperto sulla miglior offerta presentata, o, in difetto, sul prezzo d'estimo.

4. Cominciata l'Asta ogni offerta verbale in aumento non potrà essere inferiore alla somma di lire 500 (*cinquecento*).

5. Non si farà luogo al deliberamento dello stabile se non interverranno almeno due oblatori; nè si ripeteranno gli incanti ove questo esperimento riuscisse deserto.

6. L'aggiudicatario dovrà, nell'atto stesso in cui verrà proclamato tale, dichiarare se per il pagamento del prezzo esibito intenda attenersi alla distribuzione in rate, a seconda dell'art. 14 del Capitolato della vendita (condizioni generali), oppure se adotti il modo stabilito dal successivo art. 15.

7. Il deliberatario è inoltre vincolato all'osservanza delle condizioni tutte stabilite dalle leggi e dai regolamenti sulla vendita dei beni suaccennati, e dal Capitolato generale e speciale, che più direttamente regola la vendita dell'immobile sottodescritto.

Avvertenza. I depositi fatti per garantia delle offerte saranno, appena terminati gli incanti, restituiti a coloro che non saranno resi aggiudicatari.

Immobile che si pone in vendita.

Numero d'ordine	LUOGO in cui è situato l'immobile	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	RENDITA LORDA	PESI cui è soggetto l'immobile: Contribuzioni e sovrimposte diverse che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato	PESI cui è soggetto l'immobile: Spese d'amministrazione, di produzione e di manutenzione a carico del Demanio	TOTALE a detrarsi dalla rendita lorda per contribuzione e sovrimposte diverse e spese di manutenzione controindicate nelle col. 5 e 6	RENDITA NETTA	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE del materiale meccanico	PREZZO totale d'estimo a base d'incanto	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Territorio di Torino al Parco	Cartiera del Parco presso Torino. Stabile composto di due vasti casamenti uno a ponente, l'altro a levante della via pubblica del Parco, quello detto la Casa degli operai, perchè occupato dalle abitazioni degli operai della fabbrica, questo costituente la Cartiera propriamente detta, per essere in esso che ha luogo la fabbricazione della carta. La Casa degli operai è una lunga doppia fabbrica a pianta rettangolare di recente e solida costruzione, alta di tre piani oltre il terreno; nella quale sono un immenso magazzino e settantacinque grandi stanze ariose tutte e libere, ed alla quale va per tutta la sua lunghezza annesso a ponente un tratto di terreno della larghezza di circa 26 metri, diviso in un cortile, chiuso da muro e due orti aperti, quello cadente nell'attuale affittamento della Cartiera, e posto fra questi (orti) che di tale affittamento non fanno parte. Confina a settentrione col Demanio dello Stato, a levante colla strada del Parco, a mezzodì col Demanio predetto, a ponente colla possessione Verdina. La Cartiera propriamente detta è formata da sette maniche di fabbrica al piano terreno, riducentisi a cinque al primo ed a quattro al secondo e terzo piano, tutte a pianta rettangolare e solidissime, nelle quali si contano più di novanta scompartimenti interni fra grandi laboratorii, magazzini, stenditoi, ecc., ed alle quali vanno uniti un ampio cortile ed un cortiletto interni, un piazzale e piccoli orti esterni, uno dei quali ora ridotto a cortile. — Le ragioni d'acqua della Cartiera consistono nel diritto di usare come forza motrice della metà della portata del canale del Parco. Confina a settentrione col Demanio dello Stato, a levante e mezzodì colla proprietà Prever, a ponente colla strada del Parco. Lo stabile è tutto affittato al signor cav. Agostino Molino, fabbricante di carta, per lire 10 mila annue, eccettuati gli anzidetti due orti che trovansi a ponente della Casa degli operai, i quali sono goduti per un tenuissimo annuo fitto dal controllore governativo della Cartiera signor cav. Montagnini, ossia per lire 10 annue. **Dati desunti dal catasto.** Numeri del catasto non accertati; superficie non accertata; rendita od allibramento non istabilito. Materiale meccanico consegnato dalle finanze in principio della locazione al suddetto appaltatore nello stato in cui si troverà al termine di quella, e risulterà dalla consegna a farsi secondo l'articolo 9 delle condizioni annesse al contratto 29 dicembre 1837, salvo il rimborso a carico dell'acquirente delle migliorie a riconoscersi, siccome al materiale stesso apportate, e compenso a di lui favore pei deterioramenti pure a verificarsi. In servizio della Cartiera havvi un canale d'acqua potabile sotterraneo, la proprietà del quale rimane al Demanio dello Stato. — Il compratore della Cartiera avrà però il diritto di seguitare a servirsene, nel modo fin qui praticato dall'attuale conduttore della fabbrica, rispettando l'erogazione che si fa dalla vicina Manifattura tabacchi di parte dell'acqua, per mezzo di 12 robinetti della complessiva portata di circa 190 litri per minuto secondo, ed in compenso di tale diritto sarà tenuto all'eseguimento a sue totali spese delle annuali riparazioni, in lavori di scavo, muratorii e di qualunque altra natura che si giudicheranno necessarie dal Governo per mantenere il canale in istato servibile. Il canale del Parco rimane pure proprietà assoluta del Demanio, a carico esclusivo del quale si seguiterà ad eseguirne le riparazioni straordinarie. Il cortiletto interno della Cartiera propriamente detta è gravato di servitù di passaggio anche coi veicoli a favore dell'attigua Manifattura tabacchi. Tutti gli oggetti che trovansi nella Cartiera, e che in forza del suo contratto non fosse tenuto l'attuale conduttore Molino a lasciare finita la locazione in proprietà del Governo, s'intendono esclusi dalla vendita, e per gli altri saranno a carico del compratore dello stabile i compensi dovuti al Molino stesso. Vedasi in proposito la speciale avvertenza nella colonna *Osservazioni* del presente avviso.	26420 »	3522 66	1277 34	4800 »	21620 »	432400 »	70000 »	502400 »	A pura ed opportuna norma degli aspiranti si osserva che quando dai macchinismi provvisti dal cav. Molino, non si vogliano ricevere in riconsegna che quelli da rilevarsi in forza del costui contratto di locazione, l'aggiudicatario, tenuto conto del credito di lire 70,000 cedutogli dal Governo sul materiale meccanico della cartiera, risulterà piuttosto creditore che debitore verso il cav. Molino, e quando invece si rilevassero tutti i detti meccanismi, il montare dei compensi al cav. Molino stesso presumibilmente dovuti starà certamente al disotto di lire 74,000.

4133 Dalla Intendenza di finanza, addì 28 novembre 1870.

L'Intendente: NOVELLI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DEL PRESIDIO DI PAVIA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del secondo incanto che ebbe luogo il 14 del corrente mese per l'appalto della provvista ordinaria del grano occorrente per il panificio militare di questo presidio:

Si fa noto al pubblico che per ordine del Ministero della Guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento abbisognevole per il servizio ordinario del pane ad economia alle truppe, per il primo quadrimestre 1871, si procederà addì 23 del corrente mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, in Pavia nell'ufficio suddetto, sito nel locale detto Salimbeni, a Porta Cremona, avanti il funzionario capo dello stesso ufficio, ad un terzo esperimento d'asta a partiti segreti per la provvista di

Quintali seimila di grano nostrale

occorrente al panificio militare di questo presidio al prezzo di lire 35 caduun quintale, divisa detta provvista in sessanta lotti da quintali 100 cadauno.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme ai campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli generali e speciali d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi, sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno far offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sovra, agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza militare per il giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Giusta il disposto dall'art. 39 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, in questo terzo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione dei contratti sono a carico dei deliberatarii in proporzione dei lotti loro aggiudicati, come è indicato all'art. 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a loro carico quelle d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dall'art. 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Pavia, 18 dicembre 1870.

4338 *Il Sottocommissario di Guerra*: GRASSI.

INTENDENZA MILITARE DI PIACENZA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo e del secondo incanto verificatasi nei giorni 7 e 15 volgente mese, si notifica che, per ordine del Ministero della guerra, dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe durante il primo quadrimestre 1871, nel giorno 23 dicembre volgente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio suddetto, situato nella via del Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, avanti il capo della suddetta Intendenza militare, si procederà ad un terzo incanto a partiti segreti, per dare ad appalto la provvista di

Quintali settemila cinquecento di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in settantacinque lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di L. 35 ciascun quintale.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, in questo terzo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare a base degli appalti un prezzo normale di massima di lire 35 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme ai campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in 3 rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi, sono visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere, e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto; il quale deposito verrà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva.

I depositi potranno essere fatti in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali però dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui avrà luogo l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti redatti e suggellati come sovra, a qualunque ufficio d'Intendenza militare, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a questa Intendenza per il giorno stabilito pegl'incanti, prima della scheda del Ministero, e corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia, ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a suo carico quelle d'inserzione nei giornali ufficiali del Regno e della provincia del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dell'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026; e tutto ciò, ben inteso, in proporzione del numero dei lotti a ciascuno rispettivamente aggiudicati.

Piacenza, 18 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: R. GALLI.

4346

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il dì 5 dicembre corrente nell'uffizio di registro di Rionero in Vulture per l'affitto dei terreni seminatorii della tenuta Monticchio in Atella, denominati Piano Comune, Piano delle Castagne, Serro Alto e Megagini, non che dei due laghi Grande e Piccolo, in base al prezzo di L. 8800, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 11 antim. del giorno 23 corrente mese sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 18 novembre 1870, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale. Il questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di L. 50.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 7 gennaio 1871, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti, e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Rionero in Vulture nell'ufficio del registro dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Rionero, addì 6 dicembre 1870.

4299 *Il Ricevitore*: DE MARTINO.

Avviso

4330

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Raffaello Ferroni, del dì 17 dicembre stante, registrata con marca da lire una annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento predetto a comparire entro venti giorni più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento, signor Gio. Batt. Falugi, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì trenta gennaio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 dicembre 1870.

G. Mazzi, vicecanc.

Estratto.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Poppi rende pubblicamente noto che il molto reverendo signor don Andrea del fu Jacopo Luzzi, parroco della chiesa arcipretura di Subbiano (Arezzo), ivi domiciliato, con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel dì 15 dicembre corrente ha accettata con benefizio di legge e d'inventario, a tutti e per tutti gli effetti di ragione, la eredità del suo zio paterno don Paolo del fu Luigi Luzzi, parroco della chiesa di Avena (Poppi), ivi deceduto nel dì 14 dicembre corrente, ed alla quale eredità è stato chiamato col testamento pubblico del detto suo zio don Paolo Luzzi del dì 9 dicembre 1870, rogato ser Vittorio Cipriani, notaro regio residente in Poppi, non peranche registrato perchè pendenti i termini a ciò fare.

Dalla cancelleria della pretura di Poppi.

Li 17 dicembre 1870.

Il cancelliere reggente
4341 A. Cini.

Dichiarazione d'assenza.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Macerata, composto dei signori avvocato Pacifico Gherardi presidente, avvocato Raffaele De-Rossi giudice, avvocato Vincenzo Moschetti giudice,

Visto il sopra esteso ricorso e documenti uniti;

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice Moschetti come sopra delegato;

Atteso che il precedente decreto di questo tribunale 21 gennaio 1870 con cui mandossi ad assumere informazioni intorno all'assenza di Luigi Ricci, venne debitamente affisso all'ultimo di lui domicilio, e per due volte pubblicata nella gazzetta il *Vessillo delle Marche* di questa città, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con l'intervallo di un mese dall'una all'altra pubblicazione, l'ultima delle quali avvenne il 19 marzo detto anno;

Atteso che dalle informazioni assunte venne sempre più ad essere confermato che Luigi Ricci, nato in Esanatoglia il 6 marzo 1822, dopo essere stato condannato con sentenza di questo già tribunale di prima istanza 12 agosto 1857 alla pena della galera per anni cinque, e dell'opera pubblica per altrettanto tempo, evadesse li 5 luglio 1862 dal Bagno di Anzio, senza che da quell'epoca ad oggi avesse più a comparire nel suo domicilio e si avesse più notizia alcuna di lui;

Atteso quindi che verificavansi i requisiti necessari, perchè aderendosi al ricorso di Giuseppe Ricci unico di lui fratello germano, venisse dichiarata l'assenza del predetto Luigi;

Per questi motivi:

Visti gli articoli 22, 23, 24 Codice civile, e 794 Codice procedura civile,

Dichiara l'assenza di Luigi Ricci di Bernardino di Esanatoglia, e manda affiggersi e pubblicarsi il presente decreto a termini di legge.

Macerata, 1° ottobre 1870.

Il presidente: P. Gherardi.
Arcioni, cancelliere.
È conforme all'originale.
3716 G. Cesaretti, proc. uff.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Bonetto Lodovica vedova Gili, residente in Piossasco, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino con suo provvedimento in data 19 ottobre 1870 mandò assumere informazioni sull'assenza del di lei figlio Tommaso Gili, già soldato nel 65° fanteria, quale scomparve dal luogo dell'ultima sua dimora fin dal 24 giugno 1866, il tutto in conformità dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Torino, 26 ottobre 1870.

Vaccari, causidico capo
via delle Scuole, n. 10
3841 piano terreno.

Fea Enrico, *gerente*

FIRENZE — Tip. Eredi Botta